SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 293
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-948

Giovedì-Venerdì 9 Dicembre 1937
(a pieni voli)
(In abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7. — Finanziari, L. 1 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in terza alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Fiori d'arancio — Economia e cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Sezione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 40-039 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: Numeri settimanali: Anno L. 36, Semestre L. 18, Trimestre L. 9. - Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'Italia fascista e il mondo

Il Gran Consiglio convocato per sabato

Le decisioni verranno comunicate immediatamente dal balcone di Palazzo Venezia al popolo

ROMA, giovedì sera.

Il Gran Consiglio del Fascismo è convocato per sabato, 11 corrente, alle ore 22, a Palazzo Venezia.

Quanto verrà deciso sarà comunicato immediatamente dal balcone al popolo. (Stefani).

Le accoglienze di Milano a Stojadinovic

Le visite compiute dall'illustre Ospite accompagnato dai Ministri Ciano e Alfieri

Milano, giovedì sera.

Da stamane il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri jugoslavo, S. E. Stojadinovic, è ospite di Milano e uno speciale significato assume questa prima visita di contatto da parte dell'illustre Statista, col grande centro di industrie e di commercio dell'Italia imperiale di Mussolini.

Festose sono state le accoglienze che i milanesi hanno tributato all'Ospite ed ai Ministri Galeazzo Ciano e Dino Alfieri, che lo accompagnavano, e questa festosità non soltanto si è manifestata all'arrivo, ma, via via, durante tutte le visite che Stojadinovic ha compiuto entrando nei cantieri in pieno fervore di lavoro, mescolandosi fra le maestranze, attraversando i quartieri operai, accattandosi al laborioso e sensibilissimo popolo della Città dell'Intervento e del Fascio Primogenito.

Città in festa

La città si è vestita di gala, esponendo il tricolore, mostrando balconi parati di velluto e, lungo i percorsi che farà l'Ospite illustre, alternando ai vessilli nazionali quelli jugoslavi. La mattinata è grigia, carica di nebbie piovigginose; ciò non impedisce che sino dalle ore 8 molta folla converga verso la stazione, mescolandosi alle formazioni militari e fasciste e dopolavoristiche.

Pennoni tricolori, bianco-rosso-verdi e bianco-rosso-azzurri pendono dalle tettoie. Bandiere delle due Nazioni amiche si intrecciano.

Foltissimo è il gruppo delle autorità; superfluo fare dei nomi: dal Prefetto al Federale, dal Podestà al Comandante il Corpo di Armata, tutti i più notevoli esponenti di Milano politica, sindacale e militare, industriale e intellettuale. Tra le personalità straniere sono il Console generale di Jugoslavia Cosic, il Console Misic, i funzionari del Consolato e un gruppo di rappresentanti della Colonia jugoslava della nostra città. Si nota anche un gruppo di giornalisti accompagnati dal Ministro Rocco, direttore della stampa estera.

Il treno che porta il Presidente jugoslavo arriva puntualissimo alle 9,45 ed entra lento sotto la smisurata tettoia e, prima ancora che si arresti, la musica dei Fanti lancia le note dell'inno jugoslavo, poi quello della Marcia Reale e di «Giovinezza».

L'arrivo

Scroscia un vibrante applauso, verso la terza vettura.

Da questa sono discesi i Ministri italiani, S. E. Ciano e S. E. Dino Alfieri, verso i quali muovono applaudendo le personalità. Ma i Ministri italiani appena a terra si dirigono verso la vettura ove si trova col suo seguito il signor Stojadinovic, che si profila nel riquadro dello sportello, sorridente.

Dietro a lui è la consorte, alla quale pure i Ministri italiani rendono omaggio. Incontro alla signora Stojadinovic si fanno subito la Consorte del Ministro Alfieri, la signora del Console generale jugoslavo a Milano e la Fiduciaria dei Fasci Femminili. Le tre signore offrono mazzi di fiori alla gentile Ospita che si intrattiene cordialmente con loro.

Poi il Ministro jugoslavo come i Ministri italiani vestono l'abito da passeggio. Grida di: «evviva la Jugoslavia» partono dal pubblico; la musica continua a suonare gli inni, mentre l'Ospite passa in rivista le rappresentanze dei Corpi Armati ed il reparto dei Giovani Fascisti. Poscia, nella sala reale rapidamente avvengono le presentazioni e quindi il Ministro jugoslavo con i Ministri italiani scende sulla Piazza di via Aporti, ove è la teoria delle auto. Il corteo si forma subito.

Nella prima automobile prendono posto S. E. Stojadinovic, S. E. Ciano, S. E. il Prefetto Marziano. Nella seconda: la signora Stojadinovic e Donna Carlotta Alfieri, consorte del Ministro per la Cultura Popolare. Nella terza: la signora Christitch, la signora Marzano e S. E. Alfieri. Nella quarta: S. E. il Ministro jugoslavo presso la R. Corte, il capo del cerimoniale ed il Federale. Nella quinta: il 1a Delegazione.

dott. Dragoslav Protich, il Podestà ed il Conte Gitadini. Nella sesta: il signor Nenadovitch, il Console generale jugoslavo a Milano e il conte Rovedin.

L'albergo «Cavour», ove il Presidente jugoslavo ed i Ministri italiani alloggeranno, non è lontano; per raggiungerlo il corteo attraversa via Vittor Pisani. Fanno ala sui marciapiedi i fascisti della «D'Annunzio» e dinanzi all'albergo sono schierati in parata d'onore i Giovani Fascisti moschettieri, che presentano le armi quando le Autorità discendono.

Le prime visite

Breve la sosta nell'albergo; mezz'ora dopo già riappariva sulla soglia le Loro Eccellenze Ciano e Alfieri che in folla, ingrossata notevolmente, acclamò con insistenza.

Anche questa volta il corteo si ricompose con speditezza e tutto cominciò il giro laborioso per visitare le officine e i cantieri, le espressioni più tipiche e significative di Milano produttrice.

Prima fermata alla fabbrica dell'Alfa Romeo al Portello, polveriera di vessilli, di festoni, di pavesi che si univano di edificio in edificio. I Reduci d'Africa e operai tutti, formavano uno schieramento di divisa, davanti all'ingresso principale. Insieme ai dirigenti dell'Alfa, al marchese Dino Compagni-Perrone, presidente, al vice-Federale Di Marco, si trovava qui anche l'on. Caposferri, il capo delle forze sindacali milanesi.

Il Ministro Stojadinovic e il Conte Ciano si soffermano davanti ai poderosi macchinari, ascoltando le spiegazioni dei tecnici e mostrando di apprezzare quanto in queste officine si va compiendo per rendere indipendente l'industria nazionale, specialmente nel campo dei motori di aviazione e della produzione automobilistica.

Le stesse manifestazioni festose si sono ripetute nello stabilimento Pirelli alla Bicocca, ove gli illustri visitatori furono ricevuti da S. E. Alberto Pirelli, dal cavaliere del lavoro Piero Pirelli, dal direttore generale ing. Venosta.

I Fasciati dei gruppi «Grassi-gli» e «Mameli» allineati lungo le vie adiacenti alla fabbrica contribuirono con le loro acclamazioni alla festosità, la quale s'accrebbe nell'interno dello stabilimento con gli evviva lanciati dalle maestranze. Striscie inneggianti al Re Imperatore, al Duce fondatore dell'Impero, a S. E. Stojadinovic e ai Ministri italiani erano moltiplicate di reparto in reparto.

Il Presidente della Nazione amica si interessò di tutti i procedimenti lavorativi, chiese illustrazioni sullo sviluppo dell'industria e al congedo ebbe espressioni di compiacimento.

Al campo aeronautico

La terza tappa è stata dedicata alle Officine Caproni. Mentre il lavoro continua, parte delle maestranze in «tuta» azzurra, è schierata davanti all'ingresso principale dello stabilimento in via Mecenate, sul cui portone campeggia una grande scritta di benvenuto al Ministro jugoslavo. Altre scritte, festoni, bandiere dei due Paesi decorano gli edifici e i viali della fabbrica.

Guidano nella visita l'ing. Gianni Caproni e l'ing. Faggian, direttore generale degli stabilimenti. Anche qui gli operai di passaggio dei Ministri sospendono per un istante il lavoro, salutando con il braccio levato e con grida di entusiasmo.

Ultima visita della mattinata è stata quella all'aeroporto completato da poco e che per la sua attrezzatura è uno dei più apprezzati d'Europa, sia per le partenze come per gli arrivi. Nonostante l'ora — erano le 13 — i cantieri continuavano il lavoro.

Più tardi il nostro Ministro agli Esteri, conte Ciano, ha offerto nel palazzo del Governo una colazione al signor Stojadinovic, alla sua signora e al seguito del-

L'Italia e Ginevra in una informazione berlinese

Berlino, giovedì sera.

L'Agenzia berlinese *D.N.B.* riceve da Parigi e pubblica:

«*L'Oeuvre*, raccogliendo le voci che circolano sul prossimo ritiro dell'Italia dalla Società delle Nazioni, giudica che tale passo sia una logica conclusione della politica italiana, quale è stata fissata con l'adesione di Roma al patto anticomunista».

Il generale Cavallero comandante delle truppe nell'Africa Orientale Italiana

ROMA, giovedì sera.

Con Decreto Reale, su proposta del Duce Ministro dell'A.O.I., il generale di Corpo d'Armata Ugo Cavallero è stato nominato comandante delle truppe in A. O. I.

(Stefani).

Condannati graziati dal Vicerè

Addis Abeba, giovedì matt.

In occasione della dichiarazione di indipendenza della Chiesa cristiana abissina S. E. il Vicerè ha concesso il condono della pena ai detenuti, di cui 14 condannati dal Tribunale di guerra, 25 dal Tribunale del Governatorato, 4 dalla Corte d'Appello, 64 dalla Procura del Re. Nel salone della residenza vicereale i nuovi Vescovi della Chiesa etiopica hanno prestato giuramento di rito alla presenza del Vicerè.

Direttive del Duce al Fascismo dell'Urbe

Roma, giovedì sera.

Il Duce ha ricevuto, presenti il Segretario del Partito e il Sottosegretario di Stato agli Interni, il Direttorio Federale e il Direttorio del Fascio dell'Urbe.

Il Federale dell'Urbe, dottor Ippoliti, ha letto un indirizzo al Duce, il quale ha risposto elogiando altamente l'opera della Federazione e i suoi collaboratori e illustrando la necessità che il Fascismo romano sia all'altezza dei suoi compiti, che, oltre a quelli normali, debbono svolgersi su quelle tre direttive: educazione della gioventù, autarchia, Esposizione Universale di Roma.

L'aumento delle tariffe delle ferrovie francesi

Parigi, giovedì sera.

Durante la sua audizione alla Commissione dei Lavori Pubblici della Camera, il Ministro Queuille ha confermato che, come è stato previsto nella convenzione fatta con la Società Nazionale delle Ferrovie, le tariffe dei viaggiatori saranno aumentate, a partire dal 1.o gennaio prossimo.

GIORNO PER GIORNO

Sigarette

Delbos, ministro degli Esteri francese, è arrivato a Bucarest. Non ha ricevuto le accoglienze trionfali toccate tre anni or sono al defunto Barthou. Allora al potere vi era Tatulescu, non era risorta la potenza militare tedesca, non esistova ancora l'attuale intimità di rapporti tra Roma e Belgrado.

Il patto d'amicizia franco-rumeno si trasformerà in un'alleanza? E' poco probabile. Quando Barthou tre anni or sono andò a Bucarest, il monopolio rumeno dei tabacchi lanciò, in suo onore, una sigaretta che portava il nome del ministro. Ora quella sigaretta non è più popolare. E' screditata come la fiducia negli amici francesi.

L'asse Roma-Berlino è un blocco massiccio, insuperabile, che divide il Danubio dalla Senna.

L'universo

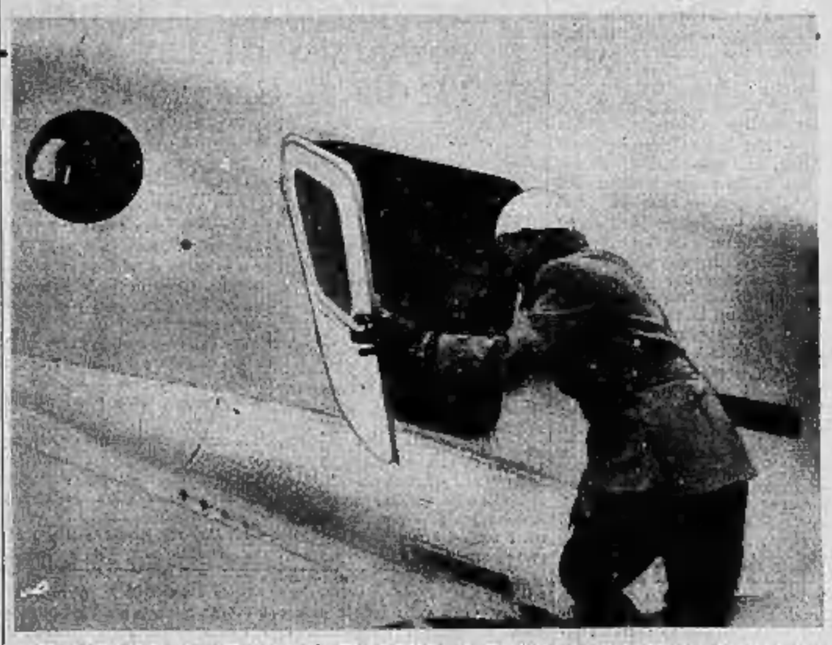
Due miliardi di uomini popolano la terra e centinaia di milioni vivono peggio delle bestie. Eppure, amministrato con saggezza, l'universo potrebbe nutrire sei miliardi di esseri umani. Interi continenti sono pasai quasi spopolati. La stessa Asia ha un deficit del 40 %. Ma a piccole minoranze di bianchi è riservato il diritto di vivere, lavorare e sfruttare quelle terre.

Un duello

La Società delle Nazioni, informa l'*Echo de Paris*, lavora incessantemente per far sparire le autarchie. Il predominio economico delle «grandi» democrazie non deve essere ferito. Ginevra troverà logico che i paesi autarchici lavorino per far scomparire la Lega. Dopo la vittoria italiana del 1936 l'esito del duello è sicuro.

il lettore

Il grande volo di Maner Lualdi dal Monviso all'Imalaja



Maner Lualdi sale nella cabina dell'«I-LUAL» alla partenza per il grande volo da Torino a Rawalpindi e ritorno

Un immane incendio avvolge Nanchino

Mentre le colonne nipponiche serrano la città nella morsa delle loro armi i cinesi in fuga incendiano boschi e campagne - La ritirata è stata tagliata

Ciang Kai Scek si riorganizza nel Kiangsi

Fronte di Nanchino, giov. matt.

Il cerchio attorno a Nanchino continua a restringersi. Le truppe imperiali, continuando ad avanzare nel settore a sud est della capitale, hanno occupato varie nuove posizioni.

I giapponesi annunciano che le truppe operanti sull'ala sinistra giungono a Nanchino questa mattina hanno occupato San Kiao Cun, città posta sulla linea ferroviaria Nanchino Wuhu a 15 chilometri circa da Nanchino.

La ritirata cinese da Nanchino verso il sud lungo la riva est del fiume giallo è stata tagliata.

Le avanguardie di una colonna nipponica hanno, poi, occupato l'aerodromo di Tai Ciai Gany. Nelle prime ore del pomeriggio di oggi le stesse avanguardie con uno slancio improvviso hanno occupata una posizione situata a 500 metri circa dalla porta Kuang Hua, la porta a sud est delle mura di Nanchino.

Le forze nipponiche hanno, inoltre, occupato sull'ala sinistra la località di Liang Tien situata a quattro chilometri da U-Hu, mentre i distaccamenti «Nagano» e «Yamada», che hanno attraversato i laghi, si stanno avvicinando a Tai Ping, città situata a mezza strada tra Nanchino e U-Hu.

Informazioni da fonte cinese confermano che le truppe giapponesi hanno attraversato il Fiume Giallo presso Kiang-Yin e che stanno proseguendo ora in direzione di Nanchino anche lungo la riva destra del fiume stesso.

E' evidente che i giapponesi vogliono attaccare la capitale anche dal nord.

Gli ambienti stranieri pensano che, piuttosto di lasciarsi circondare in Nanchino, le truppe cinesi abbiano preferito evacuare la città.

Si apprende ancora che il generale Tang Gen Ci, comandante attualmente delle truppe cinesi che difendono Nanchino, avrebbe dichiarato che la capitale potrebbe ancora resistere almeno 5 giorni agli assalti nipponici. La direzione della difesa di Nanchino non gli sarebbe stata affidata dal generalissimo Ciang Kai Scek che a espressa condizione che egli difendesse la capitale «sino all'estremo limite».

Secondo notizie degne di fede, intanto, le forze del Governo centrale e le forze aeree agli ordini del generale Ciang Kai Scek si stanno concentrando nella provincia del Kiangsi tra Nan Ciang e Kin Kiang. Notizie da Hankao dicono che le autorità militari di qui hanno annunciato che lavori di difesa sono in corso di costruzione tra Ku Kiang ed il Fiume Giallo.

Lo sbarramento fluviale di Kiang Yin, costruito dai cinesi cinque mesi fa, è stato distrutto stamane dai giapponesi. Una flottiglia di cacciatorpediniere giapponesi sta risalendo lo Yang Tzè.

Osservatori stranieri reduci dalle prime linee cinesi riferiscono che tutta la campagna a oriente e a mezzogiorno delle mura di Nanchino è in fiamme. I cinesi hanno dato fuoco, non soltanto agli alberi, ma anche alle piante basse, perchè i giapponesi non trovino nemmeno un filo d'erba. Solo il parco che circonda il monumento di Sun Yat Sen, fondatore della Repubblica cinese, non è stato toccato.

Si apprende che circa trecento cinesi sono rimasti tagliati fuori dal grosso delle truppe in ritirata e si trovano, su un'altura a circa 9 miglia da Nanchino verso oriente, circondati dai giapponesi che si accingono ad annientare con le autoblinde.

Tutti i piccoli centri abitati a sud-est di Nanchino sono in fiamme. Gli incendi vengono tutti appiccati dai cinesi in fuga.

L'«ultimatum» di Matsui

La resa di Nanchino intimata entro le 12 di domani

TOKIO, giovedì matt.

Il generale Matsui ha intimato al comandante cinese di Nanchino di capitolare prima delle ore 12 di domani venerdì.

Una parte della città occupata dai giapponesi

TOKIO, giovedì matt.

I giapponesi hanno occupato una parte di Nanchino.

Uno sbarco giapponese attuato a Canton e Amoy

Hong Kong, giovedì matt.

Le notizie annuncianti sbarchi di truppe nipponiche presso Tai Solan, nella Cina meridionale, davanti a Canton, e presso Macao, sembrano dover confermare le voci di imminenti attacchi giapponesi contro i maggiori centri della Cina del Sud.

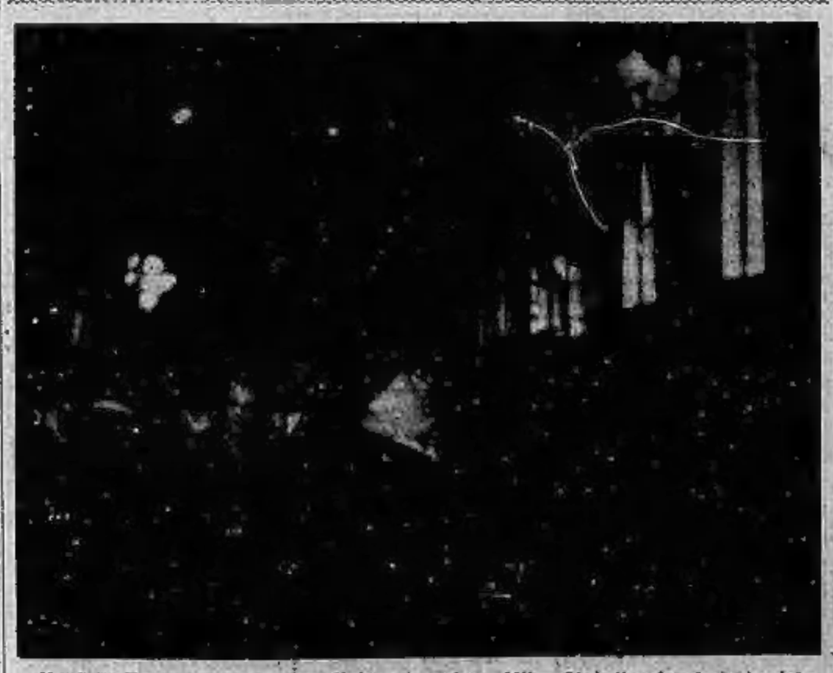
Notizie da Canton dicono che l'agitazione fra la popolazione cinese è enorme e le stesse autorità sembrano fortemente preoccupate. Ovunque si crede di vedere delle spie: i capi dei villaggi hanno ricevuto l'ordine di consegnare alle autorità militari tutte le persone sospette.

Le autorità militari procedono, intanto, febbrilmente alla mobilitazione di nuove truppe che saranno destinate a difendere Canton, Amoy e Fu Ciù.

Un battaglione di donne verrà fatto scendere in campo dai comandanti cinesi

Hankao, giovedì matt.

Nei circoli militari cinesi di questa città si afferma che stanno per arrivare da Yu Nan Fu 500 donne del battaglione femminile addestrato all'uso delle armi nella provincia di Yun Nan. Il reparto, che giungerà entro un paio di giorni, verrà, poi, mandato verso il fronte non si sa ancora se a quello settentrionale, oppure sulla zona di Nanchino.



Il saluto di Mussolini al Primo Ministro jugoslavo, Milan Stojadinovic, che ha lasciato stamane Roma diretto a Milano in compagnia dei Ministri Ciano e Alfieri

(*Telefoto da Roma a Stampa Sera*)

La novella di "Stampa Sera,,

L'ASSO dei distratti

Passeggiavo un dopopranzo di quest'autunno con Jack Lender per la Quinta Strada di Boston, quando egli si fermò di botto, si mise dietro le mie spalle, mi strinse un braccio e mi accennò un fisso vestito di bianco con una paglietta in testa che valicava l'angolo di via Abeel.

— Che tipo strano! — dissi. — Si vede che è sbarcato di recente dall'Africa e non ha fatto in tempo a cambiarsi.

— Ma se quello ha visto l'Africa come me e te: sulla carta geografica — rispose Jack. — E' Fred Molly, un mio vecchio compagno di scuola, un uomo tremendamente distratto. Sai cosa dev'essergli capitato? — proseguì. — Siccome lui in virtù di quella sua congenita ed irriducibile distrazione se si affaccia alla finestra è capace di scambiare il cielo più rannuvolato col cielo più terso, il sole con la luna, e via di seguito, si sarà affidato al calendario...

— Non capisco — interruppi.

— E' chiaro: al calendario sesquipedale che egli tiene affisso ad una parete della stanza da pranzo. Esso però sarà rimasto con i foglietti fermo al mese di luglio, sempre per via della distrazione.

— Ma questa non è distrazione, ma mancanza di memoria o cronica dimenticanza che dir si voglia — replicai.

— Sì, — rispose Jack — ne ha almeno tutta l'apparenza. Ma nessuno ti dice che egli credendo di strappare i foglietti dal calendario non abbia strappato i fogli di un libro o di un taccuino. Scommetto, anzi, che così avrà fatto...

— Questo è il colmo — esclamai. — E se tu lo chiamassi e l'avvertissi che l'estate è passata da un pezzo?

— Me ne guardo bene — rispose Jack. — Sarebbe capace di farmi un discorso di questo genere: «Tom: come stai? E la zia Flavia è guarita della nevralgia? E' tanto tempo che non t'incontro a Chicago (pensa che siamo a Boston). Com'è che non ti ho visto l'inverno scorso a New York al giardino zoologico? Io e Bill siamo arrivati all'ultimo momento e ci siamo dovuti accontentare di due posti in cantina. C'è stata una stagione stupenda: pensa che hanno rappresentato l'*Aida* di Leoncavallo e i *Pagliacci* di Verdi».

— Ma che cos'è questo pasticcio? — domandai. — Ma quello è un matto non un distratto.

— No — rispose Jack — è un distratto inveterato. Mi chiama Tom perchè mi scambia con suo cugino. Mi domanda notizie di sua zia Flavia a cui per distrazione attribuisce una malattia che tormenta sua nonna. E via via parlando e distraendosi citava l'opera giardino zoologico, cantina la galleria o la platea, e finalmente, sempre a cagione di quella maledetta e deprecabile distrazione attribuisce all'autore dei *Pagliacci* l'*Aida* e viceversa.

— Immagino — dissi — che adoperando un linguaggio così complicato e difficile sudi sette camicie prima di farsi intendere.

— Come suda? — mi domandò Jack. — Non hai visto che anche in autunno avanzato veste di tela?

— Non volevo dir questo — spiegai. — Mi riferivo a quella specie di frasario inintelligibile che adopera...

— Ah! esclamò Jack. —Certe volte bisogna sforzarsi per rimetterlo in carreggiata. Senti questa. Una volta l'incontrai che andava in fretta. Mi rimorchiò sottobraccio e si diresse verso una farmacia. «Non stai bene?» gli domandai. «Ho bisogno di comperarmi un paio di guanti» mi disse. «Ma questa è una farmacia» gli feci osservare mentre stava per varcarne la soglia. «Oh! scusa» mi rispose. Lì presso c'era un guantaio. Lo accompagnai. Si rivolse ad una commessa: «Vuol darmi un paio di guanti scamosciati?». «Mi dica per favore il numero» chiese la ragazza. «Numero quarantaquattro» rispose Fred. «Il numero più grande che abbiamo è il numero nove» replicò la commessa. «Allora qui hanno soltanto guanti per neonati?» domandò Fred irritato. Ci volle il mio intervento, e ci volle del bello e del buono per fargli intendere che quarantaquattro era forse il numero delle sue scarpe.

— Straordinario! — Esclamai.

— Questo è niente! — Continuò Jack. — Qualche anno fa Fred attraversò un periodo di strettezze. Incontra un giorno per strada un amico e Fred gli domanda in prestito cento dollari. L'altro glieli dà. Passa qualche tempo ed un pomeriggio Fred fuori della grazia di Dio si reca a casa del suo creditore. «Ricordati — lo ammonisce — che i debiti si pagano: ed io è un bel pezzo che aspetto che tu mi restituisca i miei cento dollari». Ci mancò poco che l'altro non lo scaraventasse giù dalle scale.

— Divertentissimo! — Mormorai.

— Non sempre. — Disse Jack. — Una volta, sempre per colpa di quella sua inguaribile distrazione combinò un bell'imbroglio. Dunque entra in un teatro ed acquista una poltrona. Come c'era da aspettarsi va a sedersi su una poltrona già venduta ad un altro. Arriva il legittimo proprietario del posto e succede un battibecco. Scambio d'improperi, d'insulti e, alla fine, vie di fatto. Chè Fred, irritato, diventa manesco e non si fa scrupolo di appioppare due schiaffi anche ad una statua. Di conseguenza: richiesta di riparazioni, scambio dei biglietti da visita. Soltanto che Fred, continuamente distratto, ne combinò un'altra delle sue.

— Cioè? — Domandai.

— Quando estrasse il portafogli — continuò Jack — invece di dare il proprio biglietto da visita diede quello di un Cajo. I padrini dell'avversario, naturalmente il giorno dopo andarono a trovare non Fred ma questo Cajo. Cajo cadde dalle nuvole, dichiarò di possedere un temperamento pacifico e remissivo, ed affermò di non aver mai insultato nessuno, e di non aver messo, almeno da otto mesi, piede nella sala di un teatro. I padrini scambiarono le proteste di questo Cajo, per una confessione di vigliaccheria, lo strapazzarono ben bene, e redassero un verbale in questo senso. Fred dal canto suo, operando sempre quella sua congenita distrazione, consegnò ai suoi padrini, invece del biglietto da visita del suo avversario, un altro biglietto da visita che si trovava in tasca e che apparteneva ad un Sempronio. Questo Sempronio rifiutò anche lui stupito della visita, affermò che non frequentava il teatro da quando, due anni prima, aveva corso il rischio di finire spiaccicato durante il parapiglia provocato da un incendio; e dichiarò che, per quanto la sua memoria fosse fortissima, non ricordava di aver litigato una sera prima nè in teatro nè altrove. I padrini di Fred interpretarono le dichiarazioni di Sempronio come un atteggiamento di pusillanimità e lo maltrattarono. Alla fine Sempronio nel sentirsi così insolentire si stizzì e diede un pugno ad uno dei rappresentanti di Fred. Seguì un duello, provocato da questo equivoco e uno dei rappresentanti di Fred si buscò una sciabolata ad un braccio.

— Alla larga, allora, della distrazione! — Esclamai.

— Lo dico anch'io. — Continuò Jack fermandosi davanti ad una buca delle lettere. — Ad essere distratti possono nascere guai da un momento all'altro. Meno male che io sono immune da questa malattia.

Rapidamente trasse dalla tasca interna della giacca il portafogli e prima che io mi fossi reso conto di quel che faceva lo infilò nella buca delle lettere.

Toreg

Dal Monviso all'Imalaja

È COMINCIATO DA TORINO il più grande volo giornalistico d'Europa

La partenza del nostro redattore pilota Maner Lualdi al comando di un apparecchio terrestre che dovrà sorvolare l'Italia, la Grecia, l'Egeo, la Siria, l'Iraq, la Persia e l'India - Ventidue mila chilometri dalle Alpi al "Tetto del mondo„ e ritorno - Sulle rotte di Ferrarin - I compagni di Maner

Arrivederci Maner!

E' partito da Torino in una mattinata nebbiosa, fredda, malsana, spiccando il volo per i paesi del sole, del caldo affocante, dei mille colori. Si è alzato sul campo come si levavano gli altri per vagabondaggi di un'ora; e la sua meta era lontana più di diecimila chilometri. I motori han preso a cantare come quando, nelle prove, portavano le ali bianche a sfiorare le Alpi; e il loro canto, questa volta, deve risuonare fin sulle ignote gole e sugli strapiombi, allucinanti di candore ghiacciato, dell'Imalaja.

E' stato tutto così tranquillo e normale che il cuore non è riuscito a sentire l'emozione che pure agitava il cervello al pensiero dell'impresa che andava ad apparecchio si apprestavano a compiere. Soltanto oggi che da Roma è giunta la notizia del secondo balzo il cuore si è aperto all'ansia dell'attesa, all'anelante rima dell'incoraggiamento, alla torturante fitta del timore, all'irrompente fiotta della speranza ardente. E così sempre sarà, ogni giorno ed ogni ora, fin quando la candida ala non tornerà, forse ingrigita da ventiduemila chilometri di volo, a solcare il cielo di Torino; fin quando i motori non cesseranno il loro canto metallico al rullare delle ruote sul campo donde il canto è stato attaccato, fin quando Maner Lualdi non sarà di nuovo tra noi.

Dicendo questo, supponiamo di non drammatizzare ad arte le fasi dell'impresa iniziata. Conosciamo in quali limiti di sicurezza essa si compie, ma non ci sfuggono quegli elementi incogniti che la possono ostacolare.

Da stamane è stato detto anche a noi quanto noi abbiamo appreso, giorno per giorno, nei tre mesi di lungo, attento, completo preparazione.

Il nostro Giornale ha progettato il più grande volo giornalistico finora tentato: partire da Torino; attraversare l'Italia, la Grecia, l'Egeo, la Siria, l'Iraq, la Persia e l'India; raggiungere il più elevato campo dell'Imalaja, Kanchenjinda; sorvolare i massicci del «Tetto del mondo»; rifare la via percorsa e tornare a Torino. Somma complessiva dei chilometri da travolare: ventiduemila.

Incoraggiamento di S. E. Valle

Il progetto ha trovato in S. E. Valle l'incoraggiamento più caloroso, l'appoggio più concreto ed il consiglio più sperimentato ed utile. E', così, stato tradotto nella realtà che da oggi viviamo, attendendo che le onde del cielo ci portino i messaggi del compagno di lavoro che guida l'impresa.

L'« I-Lual » seguirà quest'itinerario in cui sono indicate le probabili tappe del lungo percorso

L'equipaggio dell'« I-Lual »: (da destra a sinistra) Maner Lualdi, primo pilota; Vittorio Moretto, secondo pilota; Pinna, radiotelegrafista; Rabiti, motorista

Con che mezzi esso è tentato? L'apparecchio è nuovissimo, uno dei pochissimi esemplari in attività. Si tratta del Caproni Libeccio munito di 2 motori Piaggio a stella a sette cilindri di 450 cavalli. Ha una velocità massima di 370 km. ed una velocità di crociera di 350 km. a 3000 metri, una tangenza in salita di 7000 metri ed un'autonomia di 1500 km. Permette ogni tranquillità ed il più perfetto adattamento al volo che è chiamato a compiere.

Anche se solitario nella sua navigazione aerea, non sarà mai senza contatti col mondo. Assieme al radiogoniometro, porta, infatti, a bordo, un apparecchio radio trasmittente e ricevente in costante collegamento con le nuove installazioni che la Safar ha piazzato nella stazione radio del nostro giornale. Da bordo del Libeccio, quindi, partiranno ogni giorno i messaggi che ne descriveranno il volo al pubblico dei nostri lettori, ma potrà anche levarsi qualunque segnalazione di pericolo o di richiesta.

Apparecchio e impianti hanno ricevuto ogni collaudo nell'operosa preparazione, in modo che nulla del prevedibile non fosse esaminato, provato, controllato.

Per tutto questo diciamo di conoscere i limiti di sicurezza entro i quali l'impresa si svolge. Limiti ampi, tranquillizzanti, quali ce offrire oggi la navigazione aerea, non più soltanto gesta di avventurosi, ma atto di tecnici e di nomini pienamente consapevoli e preparati.

Non ci sfuggono, però, nel contempo, le incognite da affrontare. Rappiamo, cioè, che macchina e nomini vanno incontro ad un volo in cui i mutamenti di temperature saranno continui e violenti, che considerevoli distanze di mare dovranno essere varcate con un apparecchio terrestre; che sulla via si parerà dinanzi agli audaci la distesa salata e nemica del deserto sirlaco con le sue pazzie atmosferiche ed il suo fondo ostile a qualunque atterraggio; che i picchi dell'Imalaja non son facile rotta per chi li vuol vedere dall'alto, anzichè ammirarli dal basso. E sappiamo, soprattutto, che nessun rifornimento particolare o pezzo di ricambio attende il Libeccio al termine delle tappe. Se un meccanismo s'incappa per sempre, se un bullone si rompe, addio volo.

Ora Maner è contento...

E' per questo che da oggi la candida ala partita in un mattino di nebbia di Torino, corre la sua avventura.

Ma se così non fosse, se un minimo di rischio non avesse dovuto essere affrontato, Maner Lualdi, il compagno di lavoro a cui La Stampa ha affidato il cimento di condurre a termine questo ardito e grandioso servizio giornalistico, non sarebbe, forse, partito. Gli sarebbe parso troppo facile e semplice per valer la pena di muoversi.

Da tempo agognava la grande prova, volando i cieli d'Europa sull'I-Stam, grosso calabrone che lo portava a guardare dall'alto cose e avvenimenti che gli altri giornalisti vedevano da terra. Pilota di guerra agli ordini di Galeazzo Ciano nella gloriosa «Disperata», temeva d'imborghesirsi nel pur pericoloso mestiere di giornalista-pilota. Il sorvolatore delle ambe etiopiche ne aveva abbastanza di svolazzare sui cutini neri di folla degli stadi sportivi, sui nastri grigi delle strade percorse da corridori o da colonne, sulle piazze delle città offrenti allo sguardo adunate e fiere. Gli pareva d'intorpidirsi nel quieto vivere dell'ordinaria amministrazione.

Ora è contento. Può correre una più grande posta. «Dal Monviso all'Imalaja» si chiama il suo volo: le ande etiopiche, in quanto ad altitudini, senza degnamente sostituite. Ce lo faceva osservare lui poco prima di partire ed il suo occhio azzurro guardava lontano, quasi a voler vedere prima i popoli sahari pace verso cui stava per correre, le aspre terre sconosciute, i monti misteriosi, le vette ghiacciate incontro a cui l'apparecchio che porta scritta sulla fusoliera la sua sigla doveva recarlo. E pensava sorridendo che avrebbe percorso lungo tratto di quella via che seguì la rotta della prima grande impresa aviatoria di distanza, quella di Arturo Ferrarin da Roma a Tokio. Anche Maner passerà sui «cimitero degli aeroplani», vedrà Aleppo, Damasco, Bagdad, Teheran, conoscerà la «quadrata Bassora».

La candida ala dell'I-Lual porta ora il compagno più giovane di tutti laggiù, mentre a noi non resta che attendere, ansiosi e un poco gelosi, le notizie che l'aria in cui avanza tra l'ilare dei motori ci vorrà recare. E con noi, racchiusa in cuore la stessa ansia e la stessa fiducia, resta la compagna di Maner, la donna che serenamente l'ha visto partire quindici giorni dopo le nozze, la donna che l'ha salutato con la pupilla rapita da una lacrima e con un dolce: «Arrivederci».

Arrivederci Maner! Arrivederci a te e ai tuoi compagni; a Vittorio Moretto, secondo pilota della vita trascorsa più in aria che in terra, al comandi o lasciato nelle precipiti discese dei suoi trentasei voli col paracadute; a Livio Pinna, radiotelegrafista che ci unirà a te attraverso i misteriosi compagni del suo piccolo strumento; a Enzo Rabiti, motorista ragazzo che tra i motori delle Bessone è cresciuto e tra essi cerca ora il suo battesimo di ardimento.

Siamo sicuri che tornerai con la consegna adempiuta. E nel tuo occhio azzurro vedremo riflesse le visioni di cui ci racconterai ogni giorno nei brevi messaggi. E, scendendo dal Libeccio, ci annuncerai una nuova impresa da tentare.

Arrivederci, Maner!

Enzo Arnaldi

L'aviolinea del Sud America inaugurata il 20 febbraio?

Buenos Aires, giovedì mattino.

La recente decisione italiana di iniziare la fase decisiva sperimentale per un collegamento aereo fra l'Italia ed il Sud America è stata accolta in Argentina con vivissima soddisfazione. I voli transatlantici dell'Ala Azzurra e quello recentissimo della squadriglia acrobatica — informa l'Italpress — hanno dato in tutta l'America Latina la piena misura delle grandissime possibilità dell'Aeronautica Italiana, giudicata senza rivali: perciò si è sorti che le imminenti prove, affidate ad un asso della fama di Stoppani, varranno a costituire una terza linea aerea Europa-Sudamerica con netto vantaggio di tempo sulle altre due.

Si crede in Argentina — aggiunge l'Italpress — che nel corso delle prove per la nuova linea aerea transatlantica, si avrà anche un volo primo di significato morale in quanto esso si compirebbe a Buenos Aires il 20 febbraio, giorno del cambio presidenziale e pertanto sarebbe particolarmente gradito in tutta la Nazione Argentina.

E' naturalmente opinione comune che gli imminenti voli di prova e la stessa eventuale nuova linea aerea si svolgeranno in modo da battere ogni primato, sia assoluto che di linea. Notizie attuate dall'Italpress negli ambienti tecnici romani in grado di sapere, precisano che la data del primo volo della linea aerea civile Italia-Sudamerica non è stata ancora fissata; essa verrà stabilita subito dopo la prova di Stoppani, volo quest'ultimo che ha un carattere indipendente dagli studi che gli organi competenti dell'Ala Littoria stanno svolgendo per realizzare il collegamento con l'America Latina.

L'aeronautica inglese colpita da numerose sciagure

84 sinistri in 11 mesi

Londra, giovedì sera.

La rapida espansione delle forze aeree britanniche ha lasciato dietro di sè una scia di tragici incidenti. Lo scorso anno le sciagure aviatorie furono 58 e in esse trovarono la morte 96 persone. Quest'anno il numero delle sciagure è salito a 84 e quello delle vittime a 138.

Fabbriche di aeroplani visitate da Re Giorgio

Londra, giovedì sera.

Re Giorgio VI ha visitato oggi due fabbriche di aeroplani dove gli sono stati presentati alcuni prototipi di apparecchi da bombardamento e da caccia che costituiscono il segreto del riarmo aereo britannico. Il sovrano si è particolarmente interessato di un apparecchio da bombardamento di grande autonomia col quale la R. Aeronautica si propone di tentare nel prossimo anno la conquista del primato di distanza.

Dopo aver assistito a voli di prova il Re si è recato a visitare un'altra fabbrica dove gli sono stati presentati nuovi modelli di apparecchi da caccia che possono raggiungere una velocità vicina ai 500 chilometri all'ora.

Un aereo francese si sfracella contro un'altura

Marsiglia, giovedì sera.

L'apparecchio bimotore della linea Lione-Marsiglia, partito ieri alle 13,30, non giungeva a Marsiglia all'ora dovuta. Subito furono intraprese delle ricerche per determinare il punto in cui l'apparecchio fosse atterrato: le ricerche condussero a stabilire che l'ultimo messaggio ricevuto, era stato emesso mentre l'aereo si trovava all'altezza di Saint Rambert d'Albon. Poco dopo si apprendeva che l'apparecchio era caduto a 10 chilometri da Die nella Drome. In causa della nebbia l'aeroplano aveva urtato contro la montagna. Il radiotelegrafista Jannon è morto carbonizzato. Il pilota Risser è rimasto gravemente ferito. Il barman e tre passeggeri sono rimasti feriti leggermente.

La nave «Elettra» è a Genova e diverrà Museo marconiano

Genova, giovedì sera.

Le notizie recate l'altro giorno dalla «Stampa Sera» a proposito della incantata nave di Guglielmo Marconi, la meravigliosa «Elettra» hanno destato qui un vivissimo interesse.

Poichè infatti la «Elettra» si trova ancorata, a riposo, nel nostro porto, in quel tranquillo angolo prospiciente al bastione delle Grazie, dove si apre il porticciuolo del Duca degli Abruzzi, attraccata al molo che conosce le sue più meravigliose esperienze. Si trova cioè nello stesso posto, donde nel marzo 1930 compiva quell'inatteso gesto della diretta comunicazione con Sidney dove accendeva le trentamila lampade dell'Esposizione internazionale di elettricità.

Le sorti della nave

La notizia che la «Elettra» non sarà ceduta ad alcuno che la porti fuori d'Italia, privando la patria di Marconi d'un così prezioso cimelio ha recato grande soddisfazione ed ha fatto accorrere alla calata delle Grazie molta gente a contemplarla ancora con evidente compiacimento.

Le sorti della «Elettra» dipendono infatti da Genova, poichè è in questa città — che si provvede all'assistenza legale della illustre marchesa Cristina Bezzi Scali vedova del grande scienziato scomparso, per quanto riguarda l'amministrazione patrimoniale della casa Marconi nell'interesse generale.

Quando si appreso che qualcuno aveva avanzato proposte per entrare in possesso della «Elettra», avevamo chiesto, in una comunicazione senza pretese, al direttore delle Officine Marconi, il colonnello Montefinale, se aveva delle notizie o delle informazioni particolari al proposito. Ma nessuna notizia si aveva nell'ambiente dove pure sono sempre stati eseguiti i più importanti lavori per le esperienze marconiane e per la costruzione di grandiosi impianti di stazioni, come quelli del Castellaccio.

Abbiamo quindi cercato più particolari informazioni presso lo studio d'uno dei più illustri avvocati genovesi che si occupa, per mandato ricevuto direttamente dagli eredi del grande scomparso, delle pratiche inerenti all'amministrazione patrimoniale.

Resterà gloria italiana

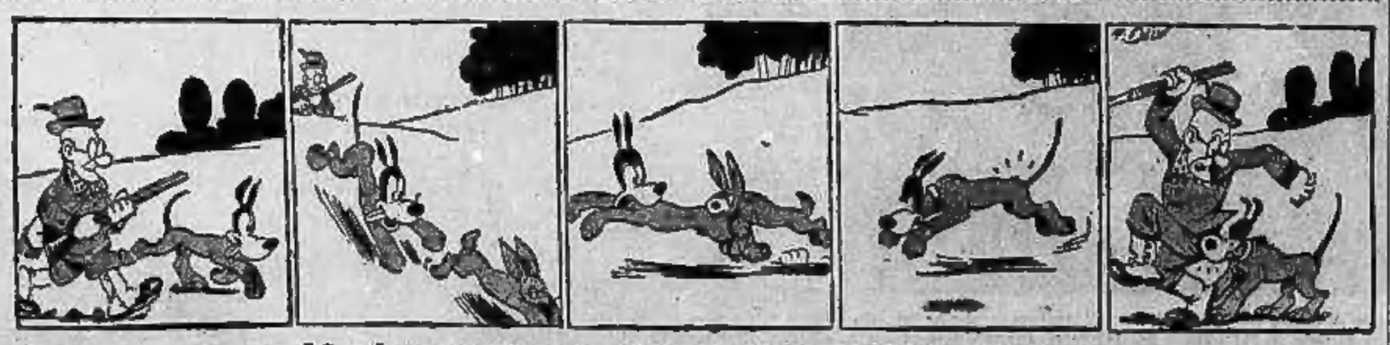
Così abbiamo appreso che effettivamente vi sono stati degli accenni di proposte per parte di stranieri per acquistare la «Elettra» ma la convinzione più sicura è quella che non convenga lasciar esulare all'estero un cimelio di tanta importanza e di tanto valore, che conserva così celebri e luminose memorie di avvenimenti che hanno stupito tutto il mondo.

Si sa invece che a Roma si accarezzano progetti di assicurare al patrimonio scientifico e storico italiano la celebre nave che potrà costituire un museo di ricordi marconiani che potrebbero esservi radunati, quali ad esempio tutti quei preziosi oggetti, strumenti, studi, memoriali, che hanno suscitato il più alto interessamento e l'ammirazione delle folle nelle recenti esposizioni a cui furono presentati, di Parigi e di Londra. E perciò di fronte alle avanzate proposte di stranieri che vorrebbero possedere la preziosa nave, si realizzerà il progetto che corrisponde al sentimento generale: la «Elettra» non uscirà dall'Italia e resterà documento di gloria italiana.

Sparatoria fra contadini e ladri che lasciano traccia di sangue

Treviso, giovedì sera.

Nei pressi di Santa Maria del Rovere, dei ladri cercavano penetrare di notte in una casa colonica, ma i proprietari che avevano applicato alla rete metallica una suoneria elettrica per essere avvertiti della presenza di sconosciuti, usciti con il fucile, spararono un primo colpo in aria. I ladri rispondevano con le rivoltelle e ne seguiva una sparatoria, al termine della quale i malviventi fuggivano per la campagna. Per terra sono state trovate macchie di sangue, il che prova che qualcuno dei ladri è stato ferito durante la sparatoria.



Al signor Pasquale oggi è andata così...

I gioielli della Duchessa di Windsor assicurati per 14 milioni

Londra, giovedì sera.

La Duchessa di Windsor ha assicurato per 150.000 sterline (circa 14 milioni di lire) i propri gioielli presso i Lloyds.

Per agevolare la
CAMPAGNA DEMOGRAFICA
l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Sede di Torino, concede lo
SCONTO 50 %
sulle Tariffe degli «ANNUNZI MATRIMONIALI» individuali inseriti in entrambi i Giornali cittadini (esclusa ogni altra facilitazione)

ULTIME NOTIZIE

Il terrorismo in Palestina

Attentato dinamitardo contro un capo arabo

Le comunicazioni con Naplusa interrotte - Barriere di pietre sulle linee ferroviarie - L'oleodotto in fiamme

Gerusalemme, giovedì sera.

Gli atti di terrorismo si moltiplicano in tutta la Palestina. Numerose bombe sono state lanciate contro la casa dello sceicco Ansari, nota personalità araba. La polizia, richiamata sul posto dallo stesso fragore delle esplosioni, ha dato la caccia agli attentatori, coadiuvata da alcuni arabi della casa dello sceicco. La caccia all'uomo si è a lungo protratta nella notte; uno degli autori dell'attentato è stato alfine arrestato.

Lo sceicco Ansari è già sfuggito una volta, qualche settimana addietro, ad un attentato compiuto contro di lui, mentre usciva da una moschea. Il nuovo tentativo criminale ha suscitato viva indignazione negli ambienti arabi.

Giunge frattanto notizia che l'oleodotto dell'Irak nel distretto di Emek è stato distrutto ed il liquido è stato incendiato. Le fiamme sono durate per alcune ore, fin quando dalle chiuse di partenza non si è provveduto ad interrompere l'afflusso della nafta.

Sulla linea ferroviaria tra Giaffa e Gerusalemme alcuni sconosciuti hanno innalzato una barricata di pietra danneggiando grandemente la linea ferrata. La barricata era stata costruita con lo scopo di far deviare un treno merci; il sinistro è stato evitato per un caso fortunato, ma i lavori di sgombero sono lunghi, perciò il traffico è tuttora interrotto.

Altri sconosciuti hanno pure tagliato la linea telefonica tra Gerusalemme e Naplouse. In quest'ultima città sono stati operati numerosi arresti ma non si conoscono con precisione altri dati, in quanto le comunicazioni tra Naplouse ed il resto della Palestina sono pressochè interamente interrotte.

L'istituzione delle Corti Marziali non ha ottenuto affatto quel risultato di carattere psicologico che era nelle previsioni della Potenza mandataria. Le autorità britanniche avevano, infatti, speculato sull'effetto intimidatorio del funzionamento dei Tribunali Militari che, con la minaccia dei processi condotti a ritmo accelerato e coronati con la pena di morte per impiccagione, avrebbe dovuto servire a togliere ogni lena al terrorismo.

Ed la cronaca dimostra che anche in questi primi quindici giorni del nuovo regime repressivo gli attentati a base di bombe e di raffiche di fucileria non hanno tradito alcun indice di rallentamento. Del resto basta parlare con la folla degli arabi per sentire che calcolo fanno dello spauracchio della forza e del saccheggio. Al loro occhi la morte per la causa nazionale del loro Paese appare come un olocausto di eroismo patriottico, cui spetta la corona del duplice martirio per l'altare e per il focolare.

In tal modo anche le Corti Marziali perdono tutta la loro forza di freno morale, la cui efficacia è in ragione diretta di un presupposto sentimento di timore e di paura, che in realtà non esiste più tra gli arabi di Terrasanta, decisi ormai a giocare ogni carta, compresa quella della vita, per la riuscita del loro Passo contro la dominazione straniera degli inglesi e degli ebrei.

Così si spiega perchè i Tribunali Militari, non ostante la loro austerità di forma e la gravità delle loro sentenze; si riducono in pratica, nella presente situazione palestinese, al livello di armi spuntate.

La tratta delle bianche esercitata in Francia su vasta scala

Cinquanta minorenni di Tolone inviate a Panama

Parigi, giovedì sera.

Riferendosi alla misteriosa scomparsa avvenuta a Sète di una signorina di 17 anni, che si ritiene rapita da loschi trafficanti e portata nell'America del Sud, il «Journal» scrive stamane che le ricerche della polizia hanno portato alla scoperta di un fatto eccezionalmente grave. Nello spazio di sei mesi più di cinquanta giovani, la maggior parte minorenni, sono state rapite con la forza o con l'astuzia nella regione di Tolone.

Pare che in questa regione operi da un certo tempo una banda specializzata nella tratta delle bianche. Le ragazze non verrebbero più avviate, come un tempo, a Buenos Aires, dove la polizia esercita attualmente un severo controllo, ma a Panama.

Un metro di neve negli Stati Uniti

New York, giov. matt.

Gli Stati dell'est, fra i quali più particolarmente la Pennsylvania, sono stati colpiti da violenta tempesta di neve. A Buffalo è caduta finora neve per la spessore di un metro e ogni circolazione è rimasta paralizzata. Centinaia di autocarri e di automobili private sono bloccati sulle grandi strade. A New York sette persone sono morte per assideramento.

Precise accuse del Presidente di Haiti contro San Domingo

Ottomila persone sarebbero state massacrate

Port au Prince, giovedì matt.

Il Presidente della Repubblica di Haiti, Vicent, in un'intervista concessa alla stampa ha dichiarato che almeno ottomila haitiani sono stati uccisi in territorio dominicano dalla scorsa ottobre.

Vicent ha aggiunto che queste morti non sarebbero giustificate da incidenti di frontiera, ma da assassinii commessi in territorio dominicano e lontano dalle frontiere.

Vicent ha dichiarato che non aveva voluto dare carattere sensazionale all'affare e che aveva avuto le più grandi difficoltà per far constatare il numero dei morti, poichè, egli ha detto, tutti gli assassinii si sono prodotti nell'interno della Repubblica Dominicana.

Sei mitragliatrici scomparse da una caserma di Parigi

Parigi, giovedì sera.

La Liberté segnala la voce di gravi fatti che sarebbero accaduti nella caserma del 46° reggimento fanteria a Parigi.

Sembra, tra l'altro, secondo quanto scrive il giornale, che siano misteriosamente scomparse 6 mitragliatrici.

72 vagoni d'esplosivi partono da Marsiglia per Barcellona

LE RIVELAZIONI DEL "JOUR,,

Marsiglia, giovedì sera.

Settantadue vagoni di esplosivi provenienti parte da Monfleur e parte da Nantes erano giunti a Marsiglia, al molo della Joliette, all'indirizzo dello spedizioniere A..., grande specialista del traffico verso Barcellona.

Una trentina di tali vagoni sono stati trasbordati, con lavoro notturno, sul piroscafo greco Polylavoro, che si trova attraccato al molo H.

Il *Jour* fornisce il testo della lettera di vettura di uno dei vagoni, il n. 8439: natura del carico: esplosivi; peso: 19 tonnellate; nome dello speditore (non indicato); nome dello spedizioniere (A...). Il nome dello spedizioniere era stato impresso, ma, poi, il piombo è stato scalpellato e così del nome non si legge che l'iniziale. Tale nome, nella lettera di vettura, è stato sovrapposto a quello della ditta *Freick Prim* indicato primitivamente come destinatario.

La lettera di vettura porta questi altri dati: data di partenza: Honfleur, rete dello Stato, 22 novembre 1937; destinazione: Marsiglia Joliette. La stessa lettera di vettura porta due etichette: una blu con la menzione: piombo di dogana; e un'altra rossa con la scritta: materiale esplosivo. Il corrispondente del *Jour* constata che le lettere di vettura sono identiche a quella supracitata per i vagoni n. 61157, 68215 e 98979.

I vagoni n. 98483 e 80190 sono stati fatti proseguire per ferrovia in direzione di Barcellona via Cerbere. L'inviato speciale del *Jour* rileva che il suddetto piroscafo è stato caricato, mediante lavoro notturno, malgrado che la Confederazione generale del lavoro sia molto rigida quando si tratta di applicazione dell'orario delle otto ore di lavoro.

Disperato appello ai miliziani del Comando della Marina rossa

Berlino, giovedì sera.

Un manifesto degno di nota è stato indirizzato dal Comando della Marina rossa catalana ai miliziani ed alla popolazione, dichiarando principalmente:

«Malgrado la calma che regna su tutti i fronti, la guerra si approssima alla sua fase decisiva. Anche gli ottimisti debbono sapere che il momento più grave e terribile della rivoluzione non è ancora trascorso. Soprattutto contro Madrid si indirizzeranno probabilmente assalti di violenza mai ad ora sconosciuta. Dopo le vittorie riportate nella Spagna del nord i nazionalisti vogliono ancora ottenerne delle altre più grandi. Essi possiedono i mezzi necessari per ottenerle. Per tale ragione nessuno deve credere che noi possiamo guadagnare la guerra soltanto manifestando dell'ottimismo. Dobbiamo affrontare l'avvenire freddamente e con circospezione. I miliziani debbono sapere che avranno da affrontare un nemico più potente e più coraggioso che mai in grazia ai successi da lui riportati».

TRIBUNALI DI BARCELLONA

Una donna condannata a dieci anni di carcere perchè chiedeva pane

Hendaye, giov. sera.

Si apprende che un nuovo atto di crudeltà è stato ieri commesso dal tribunale militare di Barcellona. Esso ha, infatti, condannato la signora Margherita Pares Boserais, alle ore 19 di ieri sera, a dieci anni di carcere, perchè, verso il mezzogiorno di ieri stesso, è stata arrestata mentre stava attaccando dei manifesti contenenti delle ingiurie dirette al governo repubblicano.

La protesta maggiore di tutto il manifesto consisteva nel reclamare viveri per lei e per le sue due creaturine che a casa stanno morendo di fame.

Lascia i suoi averi ai creditori pazienti

Saint Louis, giov. matt.

L'apertura del testamento di Paul Saric, un agente di navigazione deceduto recentemente in questa città, ha rivelato un caso rarissimo, e forse anche unico, di riconoscenza verso i creditori. Il Saric ha disposto che quanto rimarrà dei suoi beni, dopo aver liquidato ogni eventuale pendenza, venga ripartito in parti uguali tra i suoi creditori, i quali, come il defunto aveva rilevato nello scrivere il testamento, furono sempre molto cortesi e pazienti con lui.

Noto scienziato morto a Vienna

Vienna, giovedì sera.

Si apprende che il professore Molisch, vice-presidente dell'Accademia di Scienze e celebre per le sue opere sulla biologia delle piante, è morto improvvisamente ieri sera all'età di 81 anno.

Violento terremoto durato un'ora e mezza registrato dall'Osservatorio di Jena

Berlino, giovedì sera.

L'Istituto di ricerche sismiche di Jena ha registrato alle ore 9,44 di stamattina un violento terremoto, il cui epicentro sembra debba trovarsi ad una distanza approssimativa di 9200 chilometri. Le scosse sono durate un'ora e mezza ed hanno raggiunto l'intensità massima alle 10,27.

Sanguinosa battaglia a Buenos Aires fra poliziotti e banditi

Buenos Aires, giovedì matt.

Si apprende che un violento combattimento è scoppiato tra una banda di delinquenti e la polizia. Questa banda terrorizzava tutta la città ed aveva per quartier generale una casolna nei dintorni della città stessa. La polizia è stata impegnata per tre giorni consecutivamente con i delinquenti, i quali hanno opposto una resistenza poco comune.

La banda era specializzata in grassazioni ed in furti con scasso in modo particolare alle gioiellerie. Quando infine la polizia è riuscita a ridurre alla resa i delinquenti due di questi erano rimasti uccisi, altri 10 feriti ed infine 8 altri sono stati arrestati. Tra i morti si trova il capo della banda. Anche i poliziotti hanno avuto un morto e tre feriti.

Il drogbiere micidiale

Quattro ladri uccisi

UNO MORIBONDO

Cleveland, giovedì mattino.

Angelo Marcellino, un droghiere di questa città, non ha eccessiva fiducia nella vigilanza notturna e perciò dorme, come suol dirsi, non un occhio solo, per sventare le imprese dei ladri. Nel corso di pochissimi anni egli ha freddato e rivoltellato tre individui che tentavano di svaligiare la sua bottega. L'altra notte ne ha mandato un quarto, ferito mortalmente, all'ospedale.

Arresto dell'autore di quattro omicidi

Versailles, giov. sera.

La polizia ha arrestato ieri a Saint Cloud tale Siegfried Sauerbey che aveva assassinato a colpi di martello il titolare di una agenzia immobiliare, tale Lesorbe.

Sottoposto ad un lungo interrogatorio, durato tutta la notte, l'assassino non solo ha confessato il suo delitto, ma ha rivelato di essere stato l'autore delle uccisioni di mlle Dekoven, giovane artista americana scomparsa misteriosamente nello scorso luglio, di Krieger Leiblond, un giovanotto trovato assassinato nella sua automobile in una via deserta di Neuilly e infine dell'autista pubblico Gouffy.

Sarà vero, non sarà vero?...

... che Anna Cavendish-Bentick, nipote del Duca di Portland, andrà sposa al Duca delle Fiandre, fratello di Re Leopoldo dei Belgi? Molte voci continuano a dire di sì, mentre fioccano le smentite ufficiali

Il cervo e l'automobile

Una richiesta di danni

Cheyenne (Wyoming), giov. matt.

Una citazione non comune è quella intimata all'ufficio della caccia dello Stato del Wyoming da un californiano, certo Jaeger, il quale chiede il rimborso di 25 dollari e 63 centesimi, spesa sostenuta per far riparare la sua automobile, rimasta danneggiata nell'investimento di un cervo. La bestia che era fuggita da una zona di riserva, attraversava la strada presso Evanston proprio mentre sopraggiungeva la macchina del Jaeger a tutta velocità, e rimaneva travolta e uccisa.

"Tarzan l'invincibile,, sequestrato in Brasile

Rio de Janeiro, giovedì matt.

La polizia ha sequestrato ieri il romanzo «Tarzan l'invincibile» di Edgar Rice Burroughs perchè l'opera è giudicata di tendenze comuniste.

Gli auguri di Hitler

Il Führer all'uscita dalla casa di von Mackensen ove si è recato a porgere i suoi auguri al vecchio Maresciallo che ha compiuto gli 88 anni

Nove persone perite in uno spaventoso incendio nel Tennessee

Una madre e i suoi quattro bambini fra le vittime

Le condutture d'acqua gelate impediscono l'opera dei pompieri

New York, giovedì matt.

Uno spaventoso incendio è scoppiato stanotte in un casamento di Knoxville, nel Tennessee.

Le prime notizie dicono che nove persone, fra cui una madre con quattro bambini, sono perite tra le fiamme. Diversi altri inquilini della casa incendiata non sono ancora stati trovati.

Il sinistro ha potuto assumere una tale gravità per il fatto che l'opera dei pompieri è stata ostacolata dal congelamento delle condutture dell'acqua.

La morte del generale Foschini

Sottocapo di S. M. per la Difesa territoriale

Roma, giovedì sera.

All'Ospedale militare del Celio, dove si trovava degente da oltre un mese, è morto il generale Francesco Foschini. Ai primi di novembre durante un percorso ad ostacoli a Villa Umberto I il generale Foschini era caduto da cavallo, riportando una lesione al midollo spinale per cui si era reso impossibile qualsiasi intervento chirurgico. Egli è stato assistito amorosamente fino all'ultimo dai figli.

Il Re Imperatore, il Capo del Governo e il Principe di Piemonte si erano più volte vivamente interessati delle condizioni di salute dell'infermo.

Il generale Francesco Foschini, che attualmente era Sottocapo di Stato Maggiore per la Difesa Territoriale, era nato il 2 luglio 1874 a Napoli. Partecipò alle campagne d'Africa del 1895, 1896 e 1897, alla guerra italo-turca, alla grande guerra. Fu decorato di due medaglie di bronzo al valor militare e della croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Ebbe inoltre varie onorificenze italiane ed estere.

Nel 1929 ebbe l'incarico di capo ufficio presso lo Stato Maggiore centrale con le funzioni di direttore capo divisione. Nominato generale di Brigata, tenne il comando della Brigata Cremona.

Nel 1931 fu promosso al grado di generale di Divisione e incaricato del comando della prima Divisione militare territoriale di Volosca e poi della Divisione militare del Carnaro. Nell'agosto 1934 fu nominato generale di Corpo d'Armata a disposizione e dal 1.o luglio 1935 tenne l'incarico di Sottocapo di Stato Maggiore territoriale dell'Esercito.

Al figlio Vittorio Foschini, nostro corrispondente da Riga, ed ai famigliari giungano in quest'ora i sensi di vivo partecipazione al loro dolore.

L'imposta sul capitale delle Società azionarie

La relazione alla Camera

Le finalità del provvedimento

Roma, giovedì sera.

E' stato distribuito stamane alla Camera il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 18 ottobre 1937 concernente l'istituzione di una Imposta straordinaria sul capitale delle società per azioni. La relazione rileva che il provvedimento si collega intimamente con quello adottato nel 1936-XV relativo al Prestito Immobiliare e, pur differenziandone nelle principali caratteristiche, poggia sullo stesso fondamento giuridico e economico e si ispira alle medesime finalità.

Con R. D. L. 6 ottobre 1936 venne ristabilita la parità aurea della lira per ripristinare il rapporto tra la nostra moneta, il dollaro e la sterlina, allo scopo di non procrastinare ulteriormente la normale ripresa dei nostri commerci di esportazione che, per effetto dello sganciamento d'allora dalle valute anglo-sassoni, erano molto diminuiti. In seguito detto provvedimento ha dato i benefici che si ripromotevano, risollevando dallo stato di depressione determinato dalla crisi mondiale.

«Il nuovo ragguaglio aureo della lira ha avuto, e non poteva essere diversamente, — continua la relazione — una sensibile ripercussione sui prezzi espressi nella nuova parità monetaria. Ma se l'insieme delle provvidenze che hanno allora accompagnato e preceduto l'allineamento monetario è valso a evitare un immediato e forte squilibrio nei prezzi con improvvisi sbalzi del costo della vita, non ha potuto tuttavia impedire che in alcune categorie di beni si formassero delle plusvalenze.

«La generale rivalutazione delle ricchezze, che segue inevitabilmente ad un mutamento di valore della moneta nazionale, crea quindi dei profitti sui quali lo Stato ha il pieno diritto di opporre un prelevamento. E' sorto così dall'adeguamento della moneta, un problema tributario che il Governo fascista ha creduto suo dovere di non lasciare insoluto, anche per ragioni di equità rispetto ai portatori di titoli pubblici, di obbligazioni commerciali e ai creditori in genere di somme di denaro, i beni dei quali subiscono una diminuzione della loro capacità di acquisto.

«Sarebbe stato infatti contrario ai principii della giustizia, nella impossibilità dei tributi, non correggere gli effetti che sui ultime classi di possessori della ricchezza produce il cambiamento del contenuto aureo della moneta.

«La nuova imposta — conclude la relazione — appare quindi come una misura di carattere finanziario logica e necessaria, in quanto assoggetta a tributo, allo stesso titolo e con le medesime finalità già attuate rispetto alla proprietà terriera e edilizia, quella parte della ricchezza mobiliare che nella forma più evidente ha tratto vantaggio dal fenomeno monetario».

I Duchi d'Aosta per i poveri di Trieste

Trieste, giovedì sera.

Nell'imminenza delle feste natalizie, le LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta hanno stabilito di assegnare quattrocento pacchi ad altrettanti bambini poveri di Trieste.

Commenti di Borsa

TORINO, 9. — Mercato contrastato con attività limitata. Dopo un primo periodo sostenuto le quotazioni di molti valori azionari cedono leggermente sino in chiusura. In buona ripresa le Meridionali, richieste e sostenute Montecatini, Amiate, Colonnese, Rendita e Redimibile in regolare vantaggio.

MILANO, 9. — Affari sempre limitati con transazioni riservate particolarmente al comparto Alimentari e alle Meridionali, tutti in notevole vantaggio. Le Edilizie, progrediscono da lire a 598, 598; Edilizia L. it. da 565 a 570, 566; Dietti, da 199 a 201, 200,50 e le Meridionali da 944 a 953, 945. Pure in vantaggio le Centrale, Breda, Terni, Montecatini, Stampati, Pacchetti, Bianchi e la Monte Amiata. Il rimanente alla chiusura si dimostra piuttosto pesante. Resistenti con variazioni insignificanti i Fondi Pubblici.

Centomila lire destinate dal Duce alla Provincia di Savona

I SOCCORSI AI DANNEGGIATI DALL'ALLUVIONE

Savona, giovedì sera.

Centomila lire sono state assegnate dal Duce alla Provincia di Savona e precisamente 40 mila lire per la costruzione di strade rurali nei comuni di Onzo, Arnasco, Vendone e lire 60 mila per sussidi alle famiglie maggiormente danneggiate nell'alluvione dello scorso novembre.

Altre somme sono state assegnate al Genio Civile per la riparazione delle opere pubbliche danneggiate dal nubifragio.

Un ingegnere fiorentino avrebbe scoperto il sistema per immobilizzare i motori

Firenze, giovedì sera.

Uno studioso, l'ingegnere fiorentino A. P., che da anni, silenziosamente, lavora intorno a una sua invenzione, sembra abbia in questi giorni, con degli esperimenti pratici, raggiunto vittoriosamente lo scopo che si prefiggeva.

La trovata, nonostante la riservatezza con cui procedono gli esperimenti mirerebbe, attraverso speciali dispositivi di un apparecchio elettrico per il lancio delle onde a fascio, a rendere inservibili tutti i motori, la cui accensione sia prodotta dall'integrazione di un circuito elettrico.

L'invenzione che non da oggi ha costituito l'assillante ricerca di scienziati e studiosi, sarebbe, a quanto ci informano, un fatto compiuto.

Si ricorda a tale proposito che qualcosa di simile già è stato realizzato, entro però spazi dell'ordine di qualche decina di metri con l'utilizzazione di elettrocalamite ultrapotenti, le quali creerebbero un campo magnetico così intenso da bloccare il funzionamento dei motori utilizzanti un circuito elettrico di accensione.

Pare che l'invenzione dell'ingegnere A. P. abbia raggiunto lo scopo, che sarebbe appunto quello di regolare e dirigere fasci di onde portanti, sul cui assieme si realizzerebbe lo stesso fenomeno dovuto al sopra citato campo magnetico di straordinaria intensità.

Oreficeria di Novara svaligiata da ladri in automobile

LA SERRANDA TAGLIATA IL FURTO - LA FUGA

Novara, giovedì sera.

Verso le ore 6 di stamane, mentre la città non si era ancora del tutto svegliata dalla sosta notturna, nè ancora s'era ripreso il traffico, una lussuosa automobile targata Milano ci fermava davanti al negozio di orefeceria di Ernesto Albini, in corso Cavour N. 1 punto centrale di Novara. Dalla macchina scendeva un individuo, il quale con una tagliente sega praticava nella serranda metallica che era abbassata e chiusa un foro in corrispondenza della vetrina e quindi, tagliato pure il vetro, riusciva a rubare dalla vetrina stessa anelli con brillanti, braccialetti, orologi e vari altri oggetti d'oro per un valore che si fa ascendere a centomila lire. Il rumore prodotto dall'operazione del taglio deve essere stato certamente coperto da quello del motore dell'automobile. Il numero della targa è stato prelevato casualmente da alcuni passanti quando la macchina stava ormai allontanandosi, ma si prevede che detta targa possa essere falsa. Sul luogo si sono recati il Procuratore del Re e la polizia.

Un automobile precipita nel Lago di Garda

L'intervento di un pescatore salva uno degli occupanti

Verona, giovedì sera.

Certo Sabino Amiraz di Daniele, di 27 anni, nativo di Costantinopoli, abitante a Venezia da qualche anno, commerciante, pilotando un'automobile con a bordo il fratello di 25 anni, questa mattina verso le ore 11,45, mentre stava per entrare in Peschiera, sul ponte omonimo per cause imprecisate — ma sembra che l'Amiraz avesse frenato bruscamente — è andato a sbattere con forza contro il parapetto del ponte. L'automobile precipitava nel Lago di Garda. Un pescatore riusciva coraggiosamente a spezzare con un remo un vetro di una delle porte dell'automobile, cosicchè l'Amiraz Sabino poteva uscire ed essere tratto a salvamento da altri pescatori.

Il fratello invece annegava e la salma fu ritrovata dopo qualche ora. La macchina è stata ripescata più tardi. Il ferito è stato trasportato e ricoverato all'ospedale. Il suo stato non è grave.

La coppia più prolifica del Veronese

Nove figli viventi

Verona, giovedì sera.

La coppia composta da Giovanni Nalli fu Battista, di 39 anni, e Bonfà Carmela fu Felice, di 34 anni, abitante a Minerbe nella nostra provincia, è la più prolifica della città e provincia per avere avuto nove figli tutti viventi. La coppia si è sposata il 24 febbraio del 1929. Essa sarà, quindi, ricevuta il 22 corrente dal Duce.

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Val. nom.	TITOLI	Ultimo prezzo pagato N.	Ultimo prezzo pagato Data pagam	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	24	1,75 1-7-37	74 65	74 85
100	Id. 1. c.	24	1,75 1-7-37	74 85	74 85
100	Pr. Rd. 3½ c.	8	1,75 1-7-37	72 00	72 50
100	Id. 1. c.	8	1,75 1-7-37	72 50	72 70
100	Rend. 5% 35 g.	4	2,50 1-1-37	94 20	94 20
100	Id. 1. c.	4	2,50 1-1-37	94 875	94 90
500	I.R.I. 4½ c.	8	11,25 1-7-37	453 50	453 —
500	Terni 4½ c.	10	11,25 1-7-37	451 50	451 —
500	Torino 5 c.	8	11,25 1-10-37	445 —	450 —
500	S. Paolo 3½	20	1,875 1-10-37	404 —	405 —
500	Id. 4 (già 5) c.	5	5 — 1-10-37	445 —	443 —
—	Ferrov. 5% c.	—	3,75 1-7-37	995 —	995 —
500	El. Ferr. 4½ c.	8	11,25 1-7-37	480 50	486 50
100	S.T.N. 1940 c.	13	2,50 15-11-37	101 20	101 30
100	Id. 1941	11	2,50 15-11-37	102 00	102 125
100	Id. 1942 VIII	8	2 — 15-8-37	98 35	98 30
100	Id. 1942 XII	8	2 — 15-6-37	91 60	91 85
100	Id. 5% 1943	4	2,50 1-9-37	98 175	98 15
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	7	18 — 1-7-37	507 50	507 50
500	I.R.I. Mare 4½	1	11,25 1-7-37	472 —	472 —
100	Migl. 4% (conv.)	4	2 — 1-10-37	411 —	411 —
200	Stipel 5%	17	12,50 1-11-37	502 50	502 50
250	Mediterranea	78	14,50 15-8-37	239 —	240 50
500	Meridionali	133	22,50 1-7-37	950 —	945 —
5	Lloyd Sabaudo	64	25 — 20-9-37	4 —	3 85
250	Navig. A. I.	8	10,50 1-4-37	313 —	312 —
100	Torino-Nord	8	9 — 1-4-37	182 50	182 50
15	Italgas	4	0,709 1-9-37	16 —	15,975
50	SIP	18	2,75 21-5-37	70 1/2	69 75
200	Terni	47	11,70 30-3-37	272 —	271 —
75	F. C. E.	19	4,350 1-4-37	57 25	57 —
100	Valdarno	7	5,40 c. 5-10-37	196 —	196 —
100	Saco	20	4,50 1-4-37	88 50	89 —
10	Usco	31	0,45 15-4-37	11 70	11 70

A Milano, Genova e Trieste

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% 35 c.	94 70	94 80
100	Id. 1. c.	94 85	94 95
100	Rend. it. 3½ c.	74 90	74 77
100	Id. 1. c.	75 —	74 90
100	Redim. 3½ c.	79 50	79 45
100	Id. 1. c.	79 60	79 55
100	C. I. M.	221 —	220 —
500	Centrale	962 —	967 —
1000	Assicur. Gen.	4500 —	4500 —
300	Mediterranea	842 —	840 —
500	Meridionali	950 —	945 —
500	Vetrate Cmir.	370 —	370 60
250,46	Ruhrstiko	53 50	53 —
1000	Cantoni	3300 —	3300 —
100	Furier	255 —	258 —
100	Gloria	121 50	122 —
100	Ticino	161 —	159 60
500	Olcese	501 —	501 50
375	De Angeli	1050 —	1035 —
100	Cucirini C. C.	523 —	525 —
250	Linificio	608 —	604 —
500	Rosari	573 50	573 —
250	Rolondi	515 —	515 —
25	Tosi	55 —	54 50
100	Cotoni. Merid.	287 —	284 —
100	Un. Manif.	363 —	363 —
100	Gavardo	653 —	653 —
1000	Rossi	4200 —	4200 —
75	Vicosa	156,75	156 —
250	Valli Lanzo	473 50	474 —
250	Cotoni. Merid.	286 75	286 —
75	Bernascani	100 50	100 75
60	Chatillon	106 25	104 50
250	Snia	838 —	851 —
40	Pacchetti	287 —	289 —
40	Scotti e C.	49 75	50 25
40	Acquila	52 —	52 50
500	Ilva	234 50	235 50
100	Bistolfi, it.	961 —	962 —
17,50	Amiata	96 —	96 —
100	Montecatini	180 50	181 25
40	Dalmine	213 —	211 50
100	Breda	257 25	258 50
60	Bianchi	106 —	106 25
75	Isotta	50 —	50 —
500	Fiat	456 50	454 50
100	Ilegnaiole	39 25	37 50
500	Fiat	392 —	393 —
500	Franco Tosi	208 50	208 50
100	Adr. Elettr.	100 —	100 —
200	Ciell	331 50	330 —
500	Dalmine	300 —	300 50
1000	Falcon	310 50	309 50
500	Id. Postergnie	230 —	230 —
100	Basso Milan.	105 —	160 —
500	Breciana	290 50	289 —
100	Valdarno	186 —	188 —
500	Piacentina	267 —	267 —
100	Sarda	72 50	71 50
500	Emiliana	474 —	474 —
100	S. E. I. L.	124 50	124 50
375	Trezza d'A.	434 —	434 —
125	Elettr. priv.	135 —	135 —
100	Id. Meridionale	103 50	103 75
100	Seso	88 —	88 50
500	Comacina	670 —	670 —
250	Sip	70 —	70 —
500	Tirso	140 50	139 50
400	Vizzola	514 —	511 —
250	Merid. Elettr.	297 —	298 50
500	Crobia	820 —	820 —
500	Terni	269 —	270 —
100	Ilossi	87 —	87 —
100	Cascami	473 50	474 —
75	Bernascani	100 50	100 75
60	Chatillon	106 25	104 50
500	Tosi	794 —	794 —

La prima competizione automobilistica nel deserto sirtico

Macchine e piloti pronti all'appassionante gara sulla Litoranea libica

BENGASI, dicembre.

Il 12 di questo mese si svolgerà come su queste colonne è stata data notizia, la prima competizione automobilistica sulla grandiosa litoranea libica inaugurata dal Duce nello scorso mese di marzo. Alla competizione, riservata alle vetture delle categorie sport e turismo hanno dato la loro adesione piloti, non solo della Colonia, ma anche della Madre Patria, dell'Egitto, della Tunisia e di altri paesi nord-africani. La corsa non si svolgerà sull'intero percorso della litoranea, che è, com'è noto, di 1822 Km., ma su gran parte di essa, cioè sul tratto Bengasi-Tripoli, di poco meno di 1100 chilometri.

Particolare significato

A parte il valore sportivo, che non è indifferente, la corsa riveste un particolare significato per il fatto che si svolge attraverso lo squallore della Sirtica, la più selvaggia natura e ora completamente domata in virtù di una nuova grande conquista del lavoro italiano. Non intendiamo rifare qui la storia della realizzazione miracolosamente rapida della litoranea, tanto più che questo giornale ha ampiamente illustrata quest'opera gigantesca; ma, parlando della prossima competizione, non si può non pensare ch'essa rappresenta la vera realizzazione di un sogno che fino a qualche anno fa si osava appena nutrire.

Senza risalire all'epoca, ancora così vicina, ma che sembra ormai tanto lontana, in cui le condizioni del terreno e l'imperversare della ribellione impedivano ogni possibilità di comunicazioni terrestri fra la Tripolitania e la Cirenaica, basta riportarsi col pensiero a due anni addietro quando, in regime di assoluta sicurezza, poche macchine affrontavano la pessima pista che percorreva il desolato deserto sirtico. Bisognava essere ben fortunati per cavarsela senza alcuni insabbiamenti o qualche rottura di balestra. Anche negli anni precedenti vi erano stati dei tentativi di primato ad opera di automobilisti tripolini e bengasini, ma i tempi realizzati si aggiravano sulla media di 18-20 ore. Solo uno dei fortunati cui accennavamo e che disponeva, per di più, di una macchina potente e solida riuscì a mantenersi sulle quindici ore.

Oggi un'automobile che proceda sui 100 all'ora (e ve ne sono ormai molte) può coprire la distanza fra Tripoli e Bengasi in circa 10 ore senza che ciò rappresenti uno sforzo particolare, svolgendosi la marcia su una strada asfaltata che può stare a confronto colle migliori arterie nazionali.

La prossima gara, mentre richiamerà ancora l'attenzione degli italiani e degli stranieri sull'eccezionale importanza della litoranea, ne metterà in sempre maggior rilievo la funzione turistica, che ha avuto campo di esplicarsi notevolmente per nel pochi mesi trascorsi dopo l'inaugurazione. Infatti, subito dopo il passaggio del corteo

Attraverso le incantevoli oasi libiche

trionfale del Duce, varie macchine l'avevano percorsa nei due sensi spingendosi da un lato fino ad Alessandria e Cairo e dall'altro verso i passi occidentali del Nord Africa. Pochi giorni dopo erano due comitive organizzate dal Touring, una sbarcata a Tripoli e l'altra a Bengasi, a percorrerle, a loro volta, ammirandone la perfezione e riportando le migliori impressioni sul mutevolissimo paesaggio attraversato. L'eco mondiale del viaggio dei Duce in Libia e il chiasso fatto in certi paesi attorno all'importanza strategica della grande arteria, dimenticandone quella altamente civile e potenziatrice di scambi e contatti fra tutti i paesi mediterranei nord africani dall'Atlantico al Mar Rosso, attrassero la generale attenzione sui vasti orizzonti aperti da quest'opera romana al movimento automobilistico. E non tardarono a percorrerla anche numerosi stranieri.

Tentativi di stranieri

Alcuni sportivi tunisini vollero tentare un primato Tunisi-Cairo studiando contemporaneamente la possibilità d'una linea regolare fra i due centri nord- africani. Essi rimasero entusiasti dello stupendo nastro asfaltato libico sul quale potevano lanciarsi a 130 all'ora, mentre la loro marcia era stata rallentata dalla malagevole pista che da Sollum reca ad Alessandria. La meraviglia di una vera strada in territorio egiziano deve essere stata la principale ragione che ha sconsigliato la attuazione della linea progettata. Il miracolo della litoranea libica, realizzata da Balbo in un anno e per di più l'anno delle sanzioni, non si può facilmente imitare, ma vi è, tuttavia, da sperare che dal tempo si avrà non solo la possibilità (che esiste tuttora) ma anche la comodità del percorso da Casablanca al Cairo.

Dopo di allora sono stati molti gli stranieri che hanno percorso la nostra arteria, e fra essi troviamo rappresentanti di tutte le nazioni. Ricorderemo, fra i tanti, il compianto Console generale di Austria ad Alessandria d'Egitto, il quale, dopo averla percorsa fino a Tripoli in un suo viaggio in Europa, volle rifare al ritorno il tragitto in senso inverso, rimanendo poi vittima d'un incidente causato da scoppio di pneumatico fra Porto Bardia ed il confine libico-egiziano. Citiamo ancora una comitiva di giovani inglesi che si attendavano nelle soste, un colonnello svedese della riserva, una famiglia tedesca al completo e vari francesi, alcuni dei quali provenivano dal Marocco. Ultimi in ordine di tempo crediamo siano stati un senatore egiziano reduce da una riunione interparlamentare tenutasi a Parigi, ed il generale francese Hutzinger comandante delle forze militari in Siria, il quale, rientrando in sede scelse il tragitto via terra attraverso la Libia e l'Egitto.

Altre importanti iniziative

Fra gli italiani il movimento determinatosi, soprattutto fra Tripoli e Bengasi è stato molto attivo. Il viaggio fra i due maggiori centri della Libia è diventato cosa normalissima nonostante la grande distanza, e ciò sia per diporto che per affari o necessità varie. Quando si pensi che fra Torino e Napoli vi sono, per ferrovia, circa 880 chilometri, mentre la distanza che separa Tripoli da Bengasi è di Km. 1087, si avrà un'idea del viaggio che in Libia è quasi quotidiano, mentre in Patria sarebbe assolutamente eccezionale. E non solo qui viene compiuto da macchine d'una certa potenza, ma con mezzi di ogni genere. Abbiamo visto assai sovente per le vie di Bengasi circolare delle vecchie «Balilla» normali ed anche delle «Topolino» colla targa di Tripoli, ed abbiamo notato, naturalmente, il viceversa nella Capitale della Libia.

Anche i motociclisti hanno voluto lanciarsi sulla meravigliosa strada libica, a cominciare da quel nucleo di italiani d'Egitto che si recarono con questo mezzo a rendere omaggio al Duce quando sbarcò in Libia. Quest'estate un professore di Tripoli, nei mesi in Italia per un congedo andò ad imbarcarsi ad Alessandria dopo aver percorso, sul suo cavallo d'acciaio tutto il litorale. Il centauro bengasino Girlando tentò infine, di stabilire un primato sul percorso Bengasi - Tripoli e ritorno ottenendo, nel tratto di andata, la bella media di 82 chilometri all'ora. E, pur essendo stato ritardato di qualche ora per difficoltà di rifornimento nel ritorno realizzò nei quasi 2200 chilometri del percorso totale la media di chilometri 72.

Il movimento non si è rallentato nei mesi estivi che, pur non creando difficoltà apprezzabili, non sono i più indicati per così lunghi viaggi in paesi piuttosto caldi. Ora, perciò, esso si andrà notevolmente intensificando anche per l'avvicinarsi della stagione turistica libica, ormai impostatasi fra quelle delle località più rinomate.

Prima importante attività di questa stagione, che si annuncia ricca di iniziative e di movimento è appunto la corsa Bengasi-Tripoli, alla quale sembra assicurato un buon lotto di partecipanti, che potranno lanciare a pieno regime i loro motori fra gli interminabili rettilinei del sud bengasino e della Sirtica. Agedabia, il maestoso Arco delle Aras Philenorum, visibile a decine di chilometri, Sirte, Misurata, Silten, Lepis Magna e Homs, saranno le caratteristiche principali del percorso, il cui termine sarà segnato dal traguardo del magnifico autodromo della Mellaha, ove ogni anno la fortuna distribuisce i milioni ai suoi prediletti.

La corsa rappresenterà senza dubbio il punto di partenza per altre importanti iniziative cui potrà dare luogo l'esistenza della litoranea. Per intanto crediamo di sapere che fra non molto sarà istituita una regolare linea automobilistica fra Tripoli e Bengasi, suscettibile di ulteriori sviluppi.

E, dal momento che la prossima competizione ci ha dato modo di illustrare i primi mesi di vita della litoranea, aggiungiamo ancora che lungo tutto il suo percorso sono ormai disseminati graziosi e moderni alberghi, mentre si vanno moltiplicando le candide oasi cantoniere, veri modelli del genere. Nel solo tratto Buerat-Tripoli-Homs di circa 200 chilometri, ne sono state costruite 10 nell'anno XV per una spesa di due milioni. Si tratta di case doppie dotate di stalle, forno, magazzino, ecc., per cui vi possono vivere comodamente le famiglie coloniche italiane che lì sono state destinate. A programma ultimato le cantoniere saranno un numero doppio di quelle, coniche la litoranea assolverà anche una importante funzione demografica dando vita a circa un migliaio di persone. E poichè attorno ad ognuna di queste linde costruzioni vi è un appezzamento di terreno da adibire, ovunque sia possibile, a pascolo e ad orto, risulta evidente che la gigantesca arteria reca un suo contributo significativo all'opera colonizzatrice della Libia. Come si vede, la litoranea fu concepita ed attuata con scopi essenzialmente pacifici e costruttivi. E la sua funzione strategica non avrà campo di manifestarsi che nel caso in cui altri volessero cattivarsi a turbare il grande ritmo di lavoro che tende a rendere questa terra sempre più intimamente italiana, secondo il volere del Duce.

G. Z. Ornato

Ricordate che...

LO STATO DIVILE ha registrato

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	30	16	14

IL SOLE sorge domani alle 7,36; tramonta alle 16,47. La **LUNA** sorge alle 19,6.

Domani, festa della Madonna di Loreto, l'Arma Aeronautica festeggia la celeste Patrona degli aviatori.

L'ORDESCOPO DEL 10. — Sebbene Saturno tenda ad oscurare le nostre attività, la mattina sarà propizia ai viaggi, all'industria, mercatura, agli affari commerciali e agli inventori ed insegnanti. Nel pomeriggio Giove opererà piccoli malintesi, lievi perdite finanziarie, impedirà i pagamenti e renderà vane le sollecitazioni. (M. Regato).

CONCERTI. — Questa sera al Conservatorio: pianista Maria Golia.

CONFERENZE. — S. E. Giovanni Metri sabato ore 17 parlerà nel Salone de «La Stampa» sul tema: «L'Arabia in fermento»; S. E. Arrigo Solmi sabato ore 18 parlerà all'U. F. Professionisti e Artisti: trattera dei principii dei nuovi codici; domani sera al Dopolavoro Centrale conferenza su «Una gemma delle Alpi Graie» (avv. E. Marziali). — Venerdì sera a Palazzo Lascaris: «Le missioni italiane della Cina» (padre P. Prandi).

I SANTI DI DOMANI. — S. Melchiade Papa; - A Loreto: la traslazione della Santa Casa avvenuta nel 1294.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Dalmazzo: ore 11 Messa per ufficiali e soldati aviatori, discorso del P. Da Ruggiero, benedizione data dal Rev. Mons. Basile; 18 panegirico di don Rolando, benedizione.

FIERE DI DOMANI. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Estratti dopo l'estrazione del 4 corr.: **Roma:** 39 da 86 sett., 35 da 85, 66 da 82. **Torino:** 90 da 75, 46 da 68, 56 da 60, 31 da 55, 81 da 51. **Venezia:** 70 da 86, 76 da 66, 85 da 61, 30 da 58, 19 da 55, 88 da 53. La data della estrazione si è riprodotta a Bari, Napoli, Roma, ritarda: Firenze 3 sett., Milano 17, Palermo 5, Torino 12, Venezia 22.

IMPOSTE. — Domani scade l'ultima rata delle imposte dirette, sovraimposte e tributi locali.

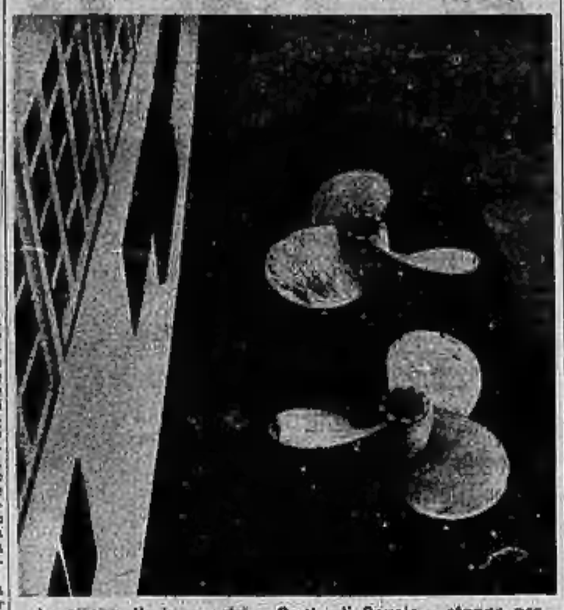
TESSERAMENTO P.N.F. — Da lunedì 13 corrente rinnovazione tessere ai camerati con iniziali A e T (9-12, 14,30-17).

SPORT. — Domenica 12 a Rastricre raduno allenamenti domenicali per Giovani Fascisti e Giovani Italiane.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: al primo piano acquarelli di A. Locatelli; al piano terreno: fotografie di Vittorio Zumaglino.

CITTÀ. — Domenica: Madonna Cotolivier (Giovane Montagna).

Le eliche del "Conte di Savoia,,



Le eliche di riserva del «Conte di Savoia» stanno per essere caricate a bordo del grande transatlantico

Una vetta alpina e un ghiacciaio sottoterra

La Mostra della Montagna sarà prossimamente inaugurata nella galleria "metropolitana,, di Torino

Probabilmente il 23 corrente, nei locali sotterranei della nuova via Roma, che già ospitarono la Mostra della Meccanica e della Metallurgica, verrà inaugurata la prima Mostra Nazionale della Montagna. Torino che è posta alle falde della catena alpina, qui dove nacque il Club Alpino Italiano che ebbe per fondatore lo statista Quintino Sella che il Monviso scalò nel 1863, dove la passione per la montagna e per tutti gli sport che ad essa si riconnettono trovarono schiere di appassionati cultori nelle cui file primeggiarono e primeggiano rocciatori, scalatori, sciatori di gran fama, ben era degna di preparare questa Mostra che raccoglierà unitamente agli elementi dello sport, del turismo e della scienza le glorie dei primati che segnano le tappe gloriose nella storia dell'alpinismo mondiale.

L'iniziativa è del Comitato delle Manifestazioni torinesi ed è stato formato un Comitato organizzatore a capo del quale col Federale è il Podestà. Si è voluto dare alla manifestazione un carattere popolare per rinfocolare in tutti, e suscitare specialmente nei giovani la passione per il nobilissimo sport dell'alpinismo, e dare nel contempo anche al profano spettacoli di ardimento. Con una genialissima trovata il Comitato ha pensato e sta attuando il progetto di costruire sottoterra e cioè nella «metropolitana» una parete rocciosa per esercitazioni di alpinismo accademico, una vetta, invidiata da raggiungersi, se si può, ed un «ghiacciaio» in miniatura, ma non per questo meno ghiacciato. Un gruppo di guide di Courmayeur si produrranno in ardite scalate e se fra i visitatori vi saranno alpinisti potranno anch'essi cimentarsi a raggiungere le cime che annidano tocchi la volta del sotterraneo.

Le attrattive della rassegna

Ma non sarà questa la sola attrattiva che chiameremo complementare della Mostra: fra le ricostruzioni: rifugio Eccellio e un magnifico albergo completamente ammobiliato, vi sarà anche una di quelle osterie che i camminatori sognano di incontrare dopo ore ed ore di marcia. L'osteria, in piena efficienza, i visitatori la troveranno subito, e sulle panche troveranno valligiani e valligiane in costume e al suon di chitarre e di armoniche vi intoneranno tipiche canzoni alpine ed al coro ciascuno potrà unire la sua voce. Al termine della esposizione sarà cantata la canzone per la quale il comitato indice un concorso; e che sarà l'inno della montagna».

La Mostra non è ancora ordinata ma già noi possiamo dire al lettore che entrando egli vedrà per primo una grande statua dell'alpinista; poscia si soffermerà ad ammirare e a meditare sopra i cimeli di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che fu valorosissimo alpinista e compì ardimenti e raggiunse primati che sono una gloria per la storia dell'alpinismo.

Poi verrà la sala delle pietre ollari dell'alpinismo documentate con una serie di fotografie suddivise in 20 gruppi.

E' un elenco di primati che rende orgoglioso qualunque italiano, anche se mai ha praticato gli sport montani.

Un glorioso elenco

Ecco il glorioso elenco: Anno 1358 *Rocciamelone* (metri 3538) scalato da Bonifacio Rotario di Asti; 1778 *Colle del Lys* (m. 4248) fratelli Beck, Zumstein, Vincent, Lluthy; 1786-7 *Monte Bianco* (m. 4810) Balmat-Paccard (sudditi del Re di Sardegna), De Saussure; 1863, anno di fondazione del Club alpino italiano; *Monviso* (m. 3841), Quintino Sella, P. e G. St. Robert, G. Baracco; 1865 *Cervino* (metri 4476) E. Whymper, M. Croz, P. e F.Tangivalder, I. A. Carrel e F. H. Bich; 1885 *Grépon* (metri 3483) Mummery con Burgemer e Venetz; 1882 *Dente del Gigante* (catena del M. Bianco) A. C. A. e G. Sella e H. D. Maquignaz; 1887 *Torre Winkler* (Valdet m. 2800) Giorgio Winkler, solo; 1893 *Croda Peuteurey* (M. Bianco m. 4100-4753) P. Guastelli, E. Rey, C. Ollier e Chr. Klveker; 1899 *Campanile Basso di Brenta* (m. 2877) Garbari zel 1897, Ampferer e Berger nel '99; 1897 *Aiguegrise* (Aiguille Cliene, m. 7035) Mattia Zurbriggen, solo; 1897 *Sant'Elia* (Alaska, m. 5500) Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, Cagni, F. Gonella, V. Sella, F. De Filippi, G. Petigax, L. Croux, M. Maquignaz, A. Pellissier e Botta; 1907 *Ruwenzori* (Africa equatoriale, m. 5593) Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, Cagni, Cavalli, Roccati, V. Sella, Q. G. e L. Petigax, C. Ollier, Brocherel e Motta; 1909 *Bride Peak* (Caracorum, m. 7854) Luigi di Savoia, De Filippi, Sella e Negrotto, G. e L. Petigax, A. e H. Brocherel, Savoie, Bareux e Motta; 1919 *Monte Rosa*, da italiani; 1924 *Everest* (Himalaja m. 8882) Irwine e Mallory; 1925 *Civetta* (Cordevole m. 3220) Solleder e Lettembauer; 1932-36 *Nanga Parbat* (Himalaja m. 8125) Merkl, Drexel, Wiehaud, Welzenbach, Aschenbrenner, Schneider, Wien, Frankhauser, Hartmann, Hepp, Gobner, Mittritten, Pfeiffer; 1934 il *Trovador*, nelle Ande, Pietro Costa e compagni; 1935 *Grande Jorasses* (Monte Bianco m. 4235) R. Peters, M. Mayer, R. Chabod, Gervasutti, L. Boulaz e R. Lambert; 1935: *Cima Ovest di Lavaredo* (Cadore m. 2973), dai Nord. R. Cassin e V. Ratti; 1937 *Pizzo Badile* (Val Masino m. 3308) dai N. E., Cassin, Esposito, Ratti.

E dopo questa sala, verranno una serie di chioschi i più svariati nei quali tutte le attrattive che offre la montagna, tutto ciò che è stato fatto per metterle in valore ed in particolar modo l'opera di rimboschimento svolta dalla Milizia forestale.

***

Probabilmente il 23 corrente, nei locali sotterranei della nuova via Roma, che già ospitarono la Mostra della Meccanica e della Metallurgica, verrà inaugurata la prima Mostra Nazionale della Montagna. Torino che è posta alle falde della catena alpina, qui dove nacque il Club Alpino Italiano che ebbe per fondatore lo statista Quintino Sella che il Monviso scalò nel 1863, dove la passione per la montagna e per tutti gli sport che ad essa si riconnettono trovarono schiere di appassionati cultori nelle cui file primeggiarono e primeggiano rocciatori, scalatori, sciatori di gran fama, ben era degna di preparare questa Mostra che raccoglierà unitamente agli elementi dello sport, del turismo e della scienza le glorie dei primati che segnano le tappe gloriose nella storia dell'alpinismo mondiale.

L'iniziativa è del Comitato delle Manifestazioni torinesi ed è stato formato un Comitato organizzatore a capo del quale col Federale è il Podestà. Si è voluto dare alla manifestazione un carattere popolare per rinfocolare in tutti, e suscitare specialmente nei giovani la passione per il nobilissimo sport dell'alpinismo, e dare nel contempo anche al profano spettacoli di ardimento. Con una genialissima trovata il Comitato ha pensato e sta attuando il progetto di costruire sottoterra e cioè nella «metropolitana» una parete rocciosa per esercitazioni di alpinismo accademico, una vetta, invidiata da raggiungersi, se si può, ed un «ghiacciaio» in miniatura, ma non per questo meno ghiacciato. Un gruppo di guide di Courmayeur si produrranno in ardite scalate e se fra i visitatori vi saranno alpinisti potranno anch'essi cimentarsi a raggiungere le cime che annidano tocchi la volta del sotterraneo.

Le attrattive della rassegna

Ma non sarà questa la sola attrattiva che chiameremo complementare della Mostra: fra le ricostruzioni: rifugio Eccellio e un magnifico albergo completamente ammobiliato, vi sarà anche una di quelle osterie che i camminatori sognano di incontrare dopo ore ed ore di marcia. L'osteria, in piena efficienza, i visitatori la troveranno subito, e sulle panche troveranno valligiani e valligiane in costume e al suon di chitarre e di armoniche vi intoneranno tipiche canzoni alpine ed al coro ciascuno potrà unire la sua voce. Al termine della esposizione sarà cantata la canzone per la quale il comitato indice un concorso; e che sarà l'inno della montagna».

La Mostra non è ancora ordinata ma già noi possiamo dire al lettore che entrando egli vedrà per primo una grande statua dell'alpinista; poscia si soffermerà ad ammirare e a meditare sopra i cimeli di S. A. R. il Duca degli Abruzzi che fu valorosissimo alpinista e compì ardimenti e raggiunse primati che sono una gloria per la storia dell'alpinismo.

Poi verrà la sala delle pietre ollari dell'alpinismo documentate con una serie di fotografie suddivise in 20 gruppi.

E' un elenco di primati che rende orgoglioso qualunque italiano, anche se mai ha praticato gli sport montani.

Un glorioso elenco

Ecco il glorioso elenco: Anno 1358 *Rocciamelone* (metri 3538) scalato da Bonifacio Rotario di Asti; 1778 *Colle del Lys* (m. 4248) fratelli Beck, Zumstein, Vincent, Lluthy; 1786-7 *Monte Bianco* (m. 4810) Balmat-Paccard (sudditi del Re di Sardegna), De Saussure; 1863, anno di fondazione del Club alpino italiano; *Monviso* (m. 3841), Quintino Sella, P. e G. St. Robert, G. Baracco; 1865 *Cervino* (metri 4476) E. Whymper, M. Croz, P. e F.Tangivalder, I. A. Carrel e F. H. Bich; 1885 *Grépon* (metri 3483) Mummery con Burgemer e Venetz; 1882 *Dente del Gigante* (catena del M. Bianco) A. C. A. e G. Sella e H. D. Maquignaz; 1887 *Torre Winkler* (Valdet m. 2800) Giorgio Winkler, solo; 1893 *Croda Peuteurey* (M. Bianco m. 4100-4753) P. Guastelli, E. Rey, C. Ollier e Chr. Klveker; 1899 *Campanile Basso di Brenta* (m. 2877) Garbari zel 1897, Ampferer e Berger nel '99; 1897 *Aiguegrise* (Aiguille Cliene, m. 7035) Mattia Zurbriggen, solo; 1897 *Sant'Elia* (Alaska, m. 5500) Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, Cagni, F. Gonella, V. Sella, F. De Filippi, G. Petigax, L. Croux, M. Maquignaz, A. Pellissier e Botta; 1907 *Ruwenzori* (Africa equatoriale, m. 5593) Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi, Cagni, Cavalli, Roccati, V. Sella, Q. G. e L. Petigax, C. Ollier, Brocherel e Motta; 1909 *Bride Peak* (Caracorum, m. 7854) Luigi di Savoia, De Filippi, Sella e Negrotto, G. e L. Petigax, A. e H. Brocherel, Savoie, Bareux e Motta; 1919 *Monte Rosa*, da italiani; 1924 *Everest* (Himalaja m. 8882) Irwine e Mallory; 1925 *Civetta* (Cordevole m. 3220) Solleder e Lettembauer; 1932-36 *Nanga Parbat* (Himalaja m. 8125) Merkl, Drexel, Wiehaud, Welzenbach, Aschenbrenner, Schneider, Wien, Frankhauser, Hartmann, Hepp, Gobner, Mittritten, Pfeiffer; 1934 il *Trovador*, nelle Ande, Pietro Costa e compagni; 1935 *Grande Jorasses* (Monte Bianco m. 4235) R. Peters, M. Mayer, R. Chabod, Gervasutti, L. Boulaz e R. Lambert; 1935: *Cima Ovest di Lavaredo* (Cadore m. 2973), dai Nord. R. Cassin e V. Ratti; 1937 *Pizzo Badile* (Val Masino m. 3308) dai N. E., Cassin, Esposito, Ratti.

E dopo questa sala, verranno una serie di chioschi i più svariati nei quali tutte le attrattive che offre la montagna, tutto ciò che è stato fatto per metterle in valore ed in particolar modo l'opera di rimboschimento svolta dalla Milizia forestale.

***

VITA TEATRALE

ALFIERI

Stasera: *La bisbetica domata*, di G. Shakespeare, in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera, con la rappresentazione de «La bisbetica domata» di Shakespeare, la recita in onore di Renzo Ricci e di Laura Adani. Domani sera, rappresentando a prezzi popolari «Tullio» di Molnar — che nei due spettacoli di ieri ha richiamato numerosissimo pubblico — si darà replica delle «esauriti» — la Compagnia Ricci-Adani si accomiaterà dal nostro pubblico. Sabato l'annunciato debutto della Compagnia drammatica diretta da Giulio Donadio, che si presenta con «Dalle 5 alle 6» di Fodor. Lunedì la prima novità della stagione: «Qui tutto può succedere», dramma giallo in tre atti di Silvano D'Arborio.

CARIGNANO

Il continuo successo de *L'indimenticabile agosto 1925*, di Morucchio

AL CARIGNANO le prime due repliche de «L'indimenticabile agosto 1925» di Morucchio, hanno ieri riconfermato il successo della prima recita. Si sono avuti due «esauriti» e il numerosissimo pubblico, che si è divertito oltre ogni limite, ha tributato a Gilberto Govi e a tutti i suoi ottimi compagni le più festose accoglienze. La recita serale di ieri è stata onorata dalla augusta presenza di S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha assistito all'intero spettacolo. La spassosa commedia continua a replicarsi.

ROSSINI

Stasera: *L'uovo della discordia*, di O. Poggio

Questa sera la Compagnia d'arte dialettale piemontese, diretta da Mario Casaleggio, mette in scena — come abbiamo più volte annunciato — *L'uovo della discordia*, commedia in tre atti di Oreste Poggio, che da oltre trent'anni non si rappresentava a Torino. Casaleggio ha posto ogni cura nell'allestimento di questo divertente lavoro.

CONSERVATORIO

Concerto della pianista Maria Golia per gli Amici della Musica

AL CONSERVATORIO, questa sera, la Società Amici della Musica dà il primo concerto della serie B: rassegna di giovani concertisti italiani. La pianista Maria Golia, premiata con medaglia d'oro al secondo Concorso internazionale dei giovani concertisti, indetto dal Sindacato Musicisti di Napoli, eseguirà musiche di Bach-Busoni, Paradisi, Bach-Ilsenai, Martucci, Schubert, Nielsen, Liszt. Gli abbonati non dovranno staccare alcun tagliando, ma presentare il libretto-tessera.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 18) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 16,40: La camerata dei Balilla e della Piccole Italiane — 17,05: Concerto vocale col concorso del mezzo soprano Margherita De Landi e del baritono Silvione Colombo — 17,55-18,30: Rolli, presagi - Spigolature di Almino.

Ore 18,50: Com. del Dopolavoro — 19: Trasm. da Berlino: Concerto di canzoni popolari — 20,30: Conversazione dell'on. Carlo Roncoroni: «La fondazione sociale dell'Industria delle costruzioni edilizie» — 20,50: Musica varia — 21: Concerto diretto dal M.o Pito Petralia — Nell'intervallo: Notiziario — 22,15: Concerto del Quartetto Pettorelli — 23,15-15,55: Musica da ballo: Angelini e la sua orchestra.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Roma (onda sfruttata)

Ore 19: Musica varia — 19,15: Echi del giorno — 19,25: Recitato mandolinistico bolognese — 20: Giornale radio — 20,20: Conversazione (v. TO I) — 20,30: «Fior d'Hawai», operetta in 3 atti di Abraham, diretta dal maestro Mancini — Dopo l'operetta: Musica da ballo, fino alle 23,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna, Napoli II

Ore 21: Trasm. dal Teatro Reale di Roma: «Le donne curiose», commedia musicale in 3 atti di Wolf Ferrari, direzione del M.o V. Bellezza. — Negli intervalli: Attualità - Notiz. scientifico - Giornale radio.

Vienna: Ore 20,25: Programma brillante inglese. — **Brno:** 20,5: Piano e violino — **Marsiglia-Difesa:** 20,40: Radiorchestra e canto — **Katowice, Copenaghen:** 20,10: Concerto sinfonico — **Parigi P.P.:** 20,45: Varietà parigino — **Parigi T.E.:** 21: Piano e canto — **Rennes:** 20,35: Musica di dischi — **Strasburgo:** 20,30: Concerto orchestrale — **Berlino:** 20: Serata danzante — **Bratislava:** 20: Concerto di musica italiana e tedesca — **Bloemendal:** 20,45: Schubert: quintetto per piano, violino, cello e contrabasso — **Londra R.:** 20,30: Musica da ballo antica — **Oslo:** 20: Orchestra e tenore — **Hilversum II:** 20,40: Coro a quattro voci

IN CUCINA E IN CASA

PASTA AL SUGO DI CARNE. — Preparare un ragù con carne tritata, pezzetti di manzo, interiora di pollo, frammenti di maiale e salsiccia, facendo molto sugo. A parte, preparare una sfoglia con due o tre uova, mezzo chilo di farina bianca, un pugno di spinaci lessati e passati alla mezzaluna, tagliando la sfoglia a larghi quadretti, che si lasceranno asciugare. Far cuocere la pasta in acqua, quindi scolarla poco per volta e disporla in una teglia in guisa che risulti uno strato di pasta e uno strato di ragù, sugo e formaggio e così via. Mettere al forno per un quarto d'ora, e servire come una torta.

LE BLATTE si distruggono disponendo nei luoghi frequentati dagli animaletti fogli di latta spalmata di una pasta composta di farina bianca e acido arsenioso che in casa non si trovino animali che potrebbero soffrire per ingestione di tossico.

Leggete e diffondete

STAMPA SERA

GIOCHI E PASSATEMPI

IMPIANTITO

Le lettere iniziali di ogni parola dovranno cadere nella casella distinta colla freccia; le parole saranno leggibili nel senso di marcia delle sfere dell'orologio.

1) Grande centrale elettrica nel bacino dello Spluga; 2) Antica divinità dei Germani corrispondente alla terra; 3) Quota parte di pagamento; 4) La più antica fra le armi; 5) Estremità dell'asse terrestre; 6) Talora è a discrezione; 7) Provincia dell'antica Media, attraversata dal fiume Ario; 8) Dilazione; 9) L'eterna dominatrice; 10) Strumento angelico; 11) Nome di tre Santi (3 Maggio); 12) Le Pinson della Vita di Bohème; 13) Fu esca di amore; 14) Città marittima che conserva un tempio di Augusto; 15) Città in provincia di Pisa e numi domestici.

INCROCIO DI NUMERI

A + E = F
B : E = F
C x E = F
D - E = F

72 - G = H

Determinare quale numero dovrà sostituirsi a ciascuna lettera perchè le operazioni indicate diano un identico risultato e la differenza dei totali delle somme delle due colonne di numeri dia come resto il totale della somma dei risultati delle quattro operazioni.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

S	I	N	G	■	G	■	P	A	R	I
P	■	O	E	■	O	■	A	R	■	T
E	U	N	G	R	A	N	M	A	L	E
■	S	■	I	■	■	■	I	■	A	■
D	O	M	A	N	D	A	R	E	■	P	O
■	L	■	■	B	A	R	■	■	I	■
C	O	A	I	G	I	O	V	A	N	I
A	■	L	L	■	N	■	T	I	■	O
V	E	I	O	■	O	■	A	N	N	A

Croce magica:

M T S P
A E P I
M A R M I T T A
T E M P R A T O
S P I R A G L I
P I T A G O R A
T T L R
A O I A

Frin

Una bicicletta errabonda

Ferrara, giovedì sera.

E' stata sequestrata dai Carabinieri di Pontelagoscuro, presso quella stazione ferroviaria una bicicletta proveniente da Rovigo indirizzata a tale Antonio Zuccanelli, che è risultato inesistente.

Il velocipede, che era giacente da oltre un mese e per il quale la ferrovia è rimasta creditrice... insoluta di 55 lire per deposito, era stato spedito da Rovigo dal pregiudicato Angiolo Pozzati di Geremia, d'anni 27, da Codigoro (Ferrara) il quale, una volta effettuata la spedizione sotto il falso nome di Zuccanelli, non aveva potuto montare in treno per un incidente accadutogli all'ultimo momento. Mentre infatti la bicicletta era già in treno il Pozzati aveva tentato, riuscendovi, di borseggiare una viaggiatrice, tale Antonia Romagnoli, sottraendole una borsetta contenente 250 lire ed una corona da rosario. Ma era stato colto in flagrante e, dopo un breve inseguimento, acciuffato e passato alle carceri.

La spedizione della bicicletta era però stata notata da qualcuno, il quale informava i Carabinieri, che, a loro volta, davano istruzioni a quelli di Pontelagoscuro, i quali sequestravano finalmente l'errabonda bicicletta.

RITROVI

TUTTI DI «MOCNA»
CAFFE' BIRRERIA PIEMONTE
Tramezzini «000» insuperabili L. 1
SPUNTINI DELIZIOSI
SERVIZI FINO A TARDA NOTTE

Richiedete in tutti i ritrovi eleganti il PRELIBATO
PANETTONE GRANERI
preferito dai Torinesi
VIA CARIBALDI 36

CORSO Bar
Castellino - Corso Vitt. Eman. 49
36 Biglierdi 36
Ping Pong - Calci balilla Biglierdini - Tiro a segno - Telef. 44-965

Gisberto Ristoranti
P. Solferino 3 — V. Andrea Doria 9
Telef. 65-851 Telef. 65-812
Cucina ottima, prezzi miti

AL MILANO
Scelto servizio di Ristorante
Via Barbaroux 4 - Piazza Castello
Dalle 22 à dopotutto danze
ed attrazioni

COLISEUM
Via Lucio Bazzani 11 bis - T. 60619
Ore 22 Danze - Piano Spettacolo
Quartetto Gatti
Successo della SISTER'S MACOVA

UN RITROVO GRADITO
Rist.te S. GIORGIO (Valentino)
Aperto tutto l'anno
Magnifico salone Canavesano
Servizio di lusso e pranzi speciali

Clubino SAVOIA Danze
Tutte le sere alle ore 22 DANZE
Dopo teatro DEBUTTO
Sisters ZEOVO, Eccentr. Viennesi
IRMA e WALLY, Ballet internaz.
Successo dell'Orchestra I Diavoli Neri, diretta da ELIGIO LANA. Tè dansanti giovedì, sabato e festivi

Danze AUGUSTEO
Via Cesare Battisti, 2
Tutti i giorni ore 17 e 21
TRATTENIMENTI DANZANTI

CIRCOLO IMPERIALE
Piazza S. Carlo, 1 - Telef. 46-818
Tutti i giorni ore 17 e 21 ballo, grande successo orch. Max Springher

PRINCIPE - DANZE
Via Mario Dioda 12 ang. Via Bobino
Palazzo S. Giorgio - Tel. 45-836
ORCHESTRA ALVARO
The ore 17 a 21 Trattenim. Danzanti

NUOVA SALA STADIUM
Corso Peschiera 57 Telef. 43-974
Serate dansanti ai mercedì, giorni sabato e domenica. Festivi ore 16,30
Sabato 11 «Festa delle Meringhe»

Odeon Danze Rimaldi
Via Vietti 10 - Tel. 43-835 - 50-701
Tutti i giorni, ore 16 e 21, Danze
Lezioni di Ballo Ms Rimaldi

COLUMBIA Danze
Via Goito 5 bis - Tel. 60-163
Orchestra BIBRICA
Le 8 MISSES nelle loro nuove danze

GAY DANZE - V. Pomba 7
Telef. 53-045
LEZIONI DI DANZE
Tutti i giorni escluso lunedì, ore

Dalle Provincie italiane

Il ballatoio che cede

AOSTA. — La valligiana Annetta Valleny è rimasta vittima di una grave disgrazia. Essa stava trasportando un fardello di biancheria sopra un ballatoio quando, in seguito alla rottura di un'asse ed al cedimento della balaustra, la donna precipitava da un'altezza di 7 metri riportando gravissime ferite per cui è stata trasportata in condizioni gravi all'ospedale.

Non fu frode

CUNEO. — Il commerciante Matteo Tosello, residente nella nostra città, in Borgo Gesso, detenuto dal mese di aprile u. s. perchè imputato di bancarotta fraudolenta, per avere — quale fallito concordatario — distratto merci, mobili e legname per un valore di 200 mila lire e per avere occultato al curatore parte dell'attivo non denunciando un credito di 3500 lire, è stato dal Tribunale assolto per insufficienza di prove.

Investitore condannato

CUNEO. — Un camioncino guidato dall'autista Francesco Gobbato di Domenico, da San Giorgio in Bosco, il 27 luglio u. s. investiva, uccidendolo, a Porta Mondovì della nostra città, il contadino Cristoforo Boli locchio, che stava attraversando le strisce. Il Tribunale ha condannato il Gobbato a 8 mesi di reclusione con il doppio beneficio di legge e al risarcimento dei danni.

Tabaccheria svaligiata

STRADELLA. — In località Casa Schiavo di Val di Nizza ignoti ladri hanno forzata una finestra e divelta l'inferriata della privativa gestita dal commerciante Giuseppe Bardoni. Penetrati nell'interno coi bianchi fatto una buona sui tabacchi, bolli, valori e generi diversi per un valore variante dalle 3000 a 4000 lire.

Ustionata dal latte bollente

STRADELLA. — Alla frazione Rinaldina di Arena Po la piccola Pierina Pellizzari di due anni, di Mario, rovesciatasi accidentalmente addosso il latte messo a bollire sulla stufa, è rimasta ustionata gravemente all'addome, alla regione lombare e agli arti inferiori. Trasportata all'ospedale, la piccina è deceduta tra atroci spasimi.

L'automobile scomparsa

NOVARA. — Lungo la strada di Milano a qualche chilometro dopo Trecate, una automobile milanese dovette fermarsi per un guasto. In quel momento sopraggiunse una altra macchina di lusso e gli automobilisti, due uomini e tre signore, scesero per prestare aiuto. Da pochi minuti dopo due ignoti individui salivano sulla automobile guasta, fuggendo verso Novara, più fu possibile il loro rintraccio.

Morto assiderato

INTRA. — In una cascina presso Colmegna, nel Luinese, è stato rinvenuto il cadavere di tale Saverio Passera di 65 anni, da poco ritornato dalla Francia. La sua morte sembra dovuta ad assideramento.

Sessanta testimoni

TREVISO. — Si è concluso dopo numerose udienze un movimentato processo intentato dal maestro elementare Antonio Pugnalini, contro l'industriale Vittore Trieste ed i coniugi Attilio e Maria Serena per ratteniate gravi con le quali lo si accusava di atti immorali, mentre era certa la sua innocenza. Sessanta testimoni sono giunti da Sernaglia della Battaglia in apposite autocorriere e se ne sono interessate le popolazioni di tutti i centri di qual mandamento. Alla conclusione e dopo movimentati dibattiti l'industriale è stato assolto per non aver commesso il fatto; Attilio Serena per insufficienza di prove e la di lui moglie punita con due anni di reclusione.

Muore assiderato

TREVISO. — E' stato trovato svenuto sul lavatoio della pescheria un individuo, riconosciuto poi per Umberto Rasco, cinquantenne senza fissa dimora. Egli si era recato a ripassare la sera precedente e si era addormentato con i pochi abiti sgualciti che aveva addosso. All'ospedale egli decedeva qualche ora dopo senza aver ripreso conoscenza, per assiderazione.

Quaranta biciclette

FERRARA. — Giunge notizia dal vicino Polesine, del sequestro di una quarantina di biciclette rinvenute nel vicino territorio: biciclette che si ritiene siano state in gran parte rubate nel ferrarese. A Canaro tali cicli vennero rinvenuti in un fienile sepolti sotto due metri di fieno ed a Fratta maceati sotto della Fascine. Sono stati operati tre arresti. Appena sparsasi la notizia numerosi contadini si sono recati nel Polesine dove continuano ad affluire tuttora alla ricerca delle loro biciclette rubate.

Ucciso dal treno

MODENA. — Presso la stazione di Circhio di Mirandola è stato rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto. Dalle indagini esperite è risultato trattarsi di certo Pedrani Alberi, residente in San Giustino Vissna, persona molto conosciuta e stimata che da poco era tornato dall'Africa, dove aveva preso parte alla guerra etiopica. Il tragico incidente sembra dovuto a disgrazia.

Un bruto

COMO. — In seguito a denuncia sporta dai genitori di una ragazza di quattordici anni, da Nesso, l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di cattura contro il cinquantaquattrenne Antonio Andreatta, che è stato arrestato dopo lunghi appostamenti e tradotto al carcere sotto accusa di brutalità.

Investe e fugge

COMO. — Mentre stava per varcare i cancelli dello stabilimento in cui lavora, a Cermenate, l'operaia ventiduenne Maria Colombi è stata investita da una motocicletta su cui si trovavano due persone. La Colombi è stata raccolta morente; i due hanno proseguito la loro corsa a passeggio velocità.

Cade in un burrone

SONDRIO. — In frazione Frontale di Sondalo la contadina Maddalena Micetti, di 80 anni, si era portata in località Punta ad eseguire pratiche del posto volle portarsi fino al margine di un burrone, dove il terreno era ricoperto di uno strato di ghiaccio. Ma improvvisamente scivolava precipitando nel burrone della profondità di 80 metri. La disgraziata è morta sull'istante.

I soldi del prevosto

CUSANO MILANINO. — Da tempo, il trentenne Alessandro Malocchi fu Domenico, da Milano, frequentava la casa di don Enrico Civilini, da Cusano Milanino, per lavori di pulizia. Ma ieri mattina egli non si fece vedere e con lui sparì un migliaio di lire. Denunciata la cosa ai carabinieri, il Malocchi venne cercato in una camera presa in affitto, sempre a Cusano, dove in una cappa cerca venne pure rinvenuta la somma che aveva rubato al ecclesiastico.

Incidente stradale

SAMPIERDARENA. — L'operaio Eugenio Sposito, di anni 56, è rimasto vittima di un incidente automobilistico. Lo sventurato ha riportato gravissime ferite, per cui veniva ricoverato in fin di vita. Malgrado le più amorevoli cure, cessava di vivere.

TORINO DI GIORNO

Il Federale visita un opificio a San Germano Chisone

Stamane il Federale, seguendo il suo programma giornaliero di visite alle istituzioni e alle attività della provincia, durante le quali si mantiene a contatto specialmente con le masse dei lavoratori di ogni categoria, si è recato a S. Germano Chisone per portare la sua parola e il suo incitamento agli operai del Cotonificio Widemann.

Erano a ricevere il Gerarca all'ingresso dello stabilimento, il comm. Vittorio Widemann, il Podestà di S. Germano, Coctiovo, l'ispettore di zona del Partito Bertalot, il Segretario del Fascio Bruno e l'ispettrice delle Donne fasciste signora Bounous.

Piero Gazzotti ha visitato da cima a fondo l'importante industria, assistendo a tutto il processo di lavorazione. Si è reso conto così dell'attività e dell'attrezzatura dell'opificio e quindi davanti agli operai e operaie riuniti in un ampio locale ha parlato dell'importanza e della mobilitazione del lavoro in Regime Fascista, esaltando i valori spirituali, politici economici della Nazione e incitando gli operai presenti a perseverare nell'attività, nella disciplina, a rinsaldarsi nella fede al Duce che guida i destini del suo popolo verso un sicuro avvenire.

Dopo le vivissime acclamazioni dei lavoratori, l'industriale Widemann ha espresso al Federale i ringraziamenti suoi e delle maestranze per la gradita visita.

147 premi assegnati alle Biblioteche popolari

Alla Casa Littoria si è riunita la Commissione di coordinamento per il primo concorso provinciale Biblioteche popolari e scolastiche, presieduta dal marchese dott. Ferminio Robecchi Brivio, presidente del Comitato torinese dell'Ente nazionale per le Biblioteche popolari e scolastiche, e composta dalla prof.ssa Ester Pastorello, direttrice della R. Biblioteca Nazionale Universitaria; prof. Luigi Madaro, direttore della Biblioteca Civica; prof. Eduardo Frescine, delegato del Provveditore agli Studi, e prof. Giovanni Moccagatta, segretario alla Presidenza, che coordinò le relazioni delle varie Commissioni di categoria ed assegnò dei premi, del valore complessivo di lire 25.000, a 147 Biblioteche dei Fasci, del Dopolavoro, dei Combattenti, dei Balilla, delle Scuole, dei Maestri, dei Comuni e delle Parrocchie.

Convalidò, inoltre, i 20 premi offerti dall'Ente ai migliori lettori delle Biblioteche popolari circolanti municipali.

La consegna solenne dei diplomi e dei premi avverrà domenica alle ore 16 nel salone Margherita di Savoia presso la Scuola «Maria Clotilde», in corso Galileo Ferraris 25, alla presenza delle massime autorità cittadine.

Arrivi

Stamane, col direttissimo delle ore 8,15, è giunto, alla stazione di Porta Nuova, proveniente da Roma, S. A. R. la Duchessa di Aosta Madre.

— Col treno di Milano, alle ore 9,17, è giunto alla stazione di Porta Susa, S. A. R. il Duca di Spoleto.

Dirigente del "Guf,, decorato al Valore per la seconda volta in A.O.I.

Per la seconda volta il sottotenente pilota Vittore Catella di Torino ha avuto il petto fregiato dal segno del Valore in A.O.I. Dirigente del G.U.F., ingegnere aeronautico, secondo campione mondiale di guidoslitta, pilota apprezzatissimo durante il periodo di servizio agli aeroporti di Mondovì e di Venaria Reale, il Catella ha compiuto magnificamente la sua missione di ardimento nell'Aviazione di Somalia. Ecco la bella motivazione che accompagna il conferimento della sua seconda decorazione al Valore, una medaglia di bronzo.

«Pilota sicuro e valoroso, già distintosi in precedenti azioni, confermava, nelle successive operazioni di grande polizia coloniale, le sue preziose doti di pilota e di combattente, effettuando numerosi voli di ricognizione, collegamento e mitragliamento su nuclei ribelli. Durante una ricognizione, avvistati ribelli che tentavano sbarrarsi, con abile manovra e con mitragliamenti a bassa quota, riusciva a fermarli, dando modo alle nostre truppe di effettuarne la cattura. - Cielo dell'A.O.I. novembre 1935-marzo 1937-XV».

La festa della Patrona dell'Ala azzurra

Domani, 10 dicembre, è la festa della Madonna di Loreto, uno dei più venuti santuari italiani, considerata come la celeste Patrona degli aviatori. La festa è celebrata nella chiesa di San Dalmazzo dove, alle ore 7, vi sarà la S. Messa; alle ore 11 altra Messa con discorso del padre barnabita De Ruggiero, già cappellano militare nell'A. C. Seguirà la benedizione pontificale impartita da Mons. Edoardo Bosia, Prefetto della Reale Basilica di Soperga.

Mostra permanente di protezione antiaerea

In via del Carmine 13, presso la «Sezione protezione sanitaria antiaerea» della Croce Rossa Italiana, è aperta tutti i sabati, dalle 14 alle 18, la mostra permanente di materiale antiaereo e antigas. Contemporaneamente è visitabile il ricovero speciale con apparecchi per la filtrazione dell'aria ed il posto di soccorso-tipo O.R.I. Personale di Croce Rossa è in dette ore in servizio per gli opportuni schiarimenti in merito.

Nozze Filippini-Cerruti

Il camerata Cesare Filippini, impiegato nella Amministrazione del nostro Giornale, si è ieri unito in matrimonio con la signorina Enza Cerruti. Al camerata Filippini *Stampa Sera* porge i migliori auguri.

La Missione tedesca del "Fronte del Lavoro,, in visita alla Fiat e all'Aeronautica d'Italia

La Commissione di studio del Fronte tedesco del Lavoro, continuando nelle sue prese di contatto con la nostra industria, per concorrere gli sviluppi e studiare le realizzazioni sociali del Regime, questa mattina si è recata agli stabilimenti della Fiat Lingotto ed all'Aeronautica d'Italia. Nel grandioso opificio di via Nizza i gradi-

I visitatori mentre entrano alle officine del Lingotto

tissimi ospiti, che erano accompagnati dal dott. Venturi, da dirigenti confederali e da organizzatori sindacali della nostra città, sono stati ricevuti dal direttore generale prof. Valletta, che li ha accolti con la più viva cordialità; quindi ha avuto luogo la visita allo stabilimento. Tutti i reparti sono stati percorsi dai componenti la Commissione che si sono vivamente interessati di quanto hanno avuto modo di osservare ed hanno ripetutamente espresso la loro ammirazione per la mirabile organizzazione della grande industria che onora Torino e per il panorama di fervente operosità riscontrato in ogni settore. Il senatore Giovanni Agnelli, prima che i visitatori lasciassero la Fiat, ha voluto trattenersi personalmente con loro. Nella sala delle riunioni l'illustre capitano d'industria ha rivolto agli ospiti parole di cordiale affettuoso benvenuto ed ha espresso la sua ammirazione per l'imponente sviluppo e la perfezione tecnica dell'industria tedesca affermando infine la certezza che è in tutti che le due grandi Nazioni amiche, per merito del Duce e di Adolfo Hitler, sapranno percorrere insieme i fioriti sentieri della pace indicando agli altri popoli le vie del lavoro fecondo e della civiltà. Al senatore Agnelli ha risposto il capo della delegazione tedesca, dott. Krull, che ha avuto espressioni di viva gratitudine per la cortese e cordiale accoglienza ed ha detto tutta l'ammirazione sua e dei suoi camerati per quanto essi hanno visto visitando la Fiat ed esprimendo infine tutta la loro profonda gioia e soddisfazione per aver visitato i grandi centri italiani del lavoro.

Poco dopo i componenti la Commissione di studio hanno raggiunto l'Aeronautica d'Italia ove sono stati ricevuti dall'ing. Nardi. Le imponenti officine sono state percorse in ogni reparto; con particolare attenzione i visitatori si sono soffermati ad osservare l'interessante lavorazione delle eliche ed infine, dinnanzi ai perfetti apparecchi che in tanti primati hanno affermato la loro superiorità, hanno avuto parola di vivo entusiasmo e di ammirazione.

Alle ore 12,10 la Commissione di studio del Werkscharen è partita per Milano, salutata alla stazione di Porta Nuova dai dirigenti sindacali dei lavoratori dell'industria.

SALENDO IN TRAM

Una partenza improvvisa e la caduta d'una vecchia

Stamane, verso le ore 9,30, si è presentata all'Ospedale San Giovanni, per farsi medicare, la signora Teresa Giraudo vedova Nicola fu Francesco, abitante in via Stradella 228, alla quale il dott. Cavallino ha riscontrato delle contusioni alla regione glutea destra e alla nuca, che ha giudicato guaribili in otto giorni salvo complicazioni.

La Giraudo ha dichiarato al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, mentre all'angolo di corso Re Umberto e corso Vittorio Emanuele II stava per salire su una vettura tranviaria della linea diciannovesima diretta verso piazza Solferino, a causa dell'improvvisa partenza della medesima aveva perso l'equilibrio ed era caduta al suolo dal predellino della vettura.

Scontro fra auto e tram

Due feriti

Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 17,30, si è presentato all'ospedale delle Molinette, per farsi medicare, la signorina Margherita Bollattino fu Eligio, d'anni 32, abitante in via Cavour 14, alla quale i sanitari riscontrarono la contusione alla mano sinistra che giudicavano guaribile in sei giorni.

La giovane dichiarava che, poco prima, mentre, a bordo dell'auto targata n. 34401-TO, condotta dal proprietario Antonio Vitaloni, abitante in via Massini 40, percorreva il corso Massimo d'Azeglio, in vettura, giunta all'angolo di via Valperga Caluso, si era scontrata violentemente con una vettura tranviaria della prima linea. Nell'incidente la Bollattino riportava la lesione lamentata, mentre l'auto, rimasta incastrata nella vettura tranviaria, veniva poco dopo liberata dai pompieri della caserma di Lingotto.

Stamane, poi, alle ore 10, si è presentato all'ospedale delle Molinette il proprietario dell'auto Tarasco Vitaloni, al quale il prof. Antonioli e il dott. Barbaresco hanno riscontrato la distorsione del corpo destro, lesione che hanno giudicata guaribile in otto giorni.

Aggravate condizioni del decoratore colpito da malore

Stampa Sera, il 7 corrente, ha dato notizia del rinvenimento, nel portone carraio dello stabile di via Pio Quinto n. 4, di uno sconosciuto colto da malore. Ricoverato in un primo tempo all'ospedale San Giovanni, poi identificato per il decoratore Umberto Menzio fu Carlo, di 59 anni, abitante in via San Quintino n. 6, è stato, poi, trasferito all'ospedale delle Molinette, ove il dott. Pepino, in seguito ad attenta visita, gli ha riscontrato la frattura della base cranica. Le condizioni del poveretto si sono, purtroppo, aggravate, nonostante le più attente cure. Egli è, pertanto, ricoverato con prognosi riservata e in pericolo di vita.

Arresti

Gli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Barriera di Milano hanno ieri tratto in arresto le seguenti persone, tutte colpite da ordine di cattura: Emilio Regis fu Vittorio, Sebastiano Paris fu Pietro e Aldo Bottarini di Adamo.

Giovanni Battista Parisi fu Nicola, sorpreso ad esercitare la questua è stato ieri tratto in arresto dagli agenti del Commissariato di P. S. della Sezione Monviso.

Riporta gravi ustioni rovesciandosi addosso una pentola d'acqua bollente

Nella serata di ieri, verso le ore 22, è stata ricoverata con prognosi riservata all'Astanteria Martini la quattordicenne Olga Viarisio di Camillo, abitante in via Passalacqua n. 4, alla quale i sanitari avevano riscontrato ustioni di primo e secondo grado.

I familiari della giovinetta dichiaravano che essa, poco prima, nella sua abitazione, si era rovesciata addosso, accidentalmente, una pentola piena di acqua bollente.

Morsicato da un cane si fa medicare dodici giorni dopo

Stamane, verso le ore 9, si è presentato all'Ospedale delle Molinette il trentanovenne Bartolomeo Ciravegna fu Guglielmo, abitante a Nichelino, in via della Polveriera, 12, al quale il prof. Antonioli e il dott. Bardessono hanno riscontrato delle ferite lacero contuse al polpaccio sinistro, che hanno giudicato guaribili in sei giorni.

Il Ciravegna ha dichiarato aver riportate dette ferite il giorno 27 novembre u. s. nella cascina Cantà, in strada del Castello di Mirafiori, dove era stato morsicato da un cane di proprietà del suo principale Giovanni Neirotti, abitante in detta cascina.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 7 corr.:

Chiesado Vincenzo, lattiero, Isio, Chiesado Anna, idem.
Mazzo Carlo, barbiere, **Audino Angela**, casalinga.
Musso Giovanni, orefice, **Drisilla Margherita**, commessa.
Cipolletti Ferdinando, impiegato, **Vaudetti Maria**, sgiata.
Palma Mario, manovale, **Massaia Ernesta**, cameriera.

Matrimoni trascritti l'8 corr.:

Margutti Eugenio, operaio, **Aimati Fiorentina**, casalinga.
Parol Massimino, meccanico, **Borgiattino Rosa**, sciolaia.
Chiabotto Orsola, autista, **Malabaila Margherita**, impiegata.
Loiacono Gaetano, meccanico, **Lavecchia Raffaella**, casalinga.
Cuietta Antonio, agricoltore, **Forno Anna**, commessa.
Fabbri Ubaldo, ragioniere, **Bigiarne Giuseppina**, commessa.
Gambini Mario, viaggiatore, **Barragila Maria**, commessa.
Battaina Giuseppe, meccanico, **Magnetti Carlonella**, bugarista.
Lo Russo Nicola, impiegato, **Frassoni Maria**, sarta.
Tebeni Alfonso, decoratore, **Cicia Iria**, cameriera.
Prisia Luigi, operaio, **Soriano Rita**, casalinga.
Graviere Bartolomeo, muratore, **Favaria Teresa**, cameriera.
Para Andrea, meccanico, **Bissardi Margherita**, sarta.
Biscio Gino, decoratore, **Barbosa Italia**, sarta.

Sono nati

Nascite denunciate l'8 corr.:

Barasso Giovanni, Balbo Adriana, Macario Margherita, Garbero Bernardo, Vincenti Teresio, Albera Roberto, Turcatto Giovanna, Cumbol Loretta, Maria Pia, Cristina, Porta Giovanni, Capussotti Carlo, Brasseco Marcella, Trione Giovanni, Morandi Mirella, Voltolini Pierino, Gervasio Piera, Porta Giorgio, Ferro Giovanni, Maramotti Giorgio, Broda Augusto, Cremonino Carlo, Schiaru Maria Sofia.

La fauna di via Roma

Un cacatua che guarda il traffico

La fauna pubblicitaria di via Roma aumenta. Dopo «Soliman», leone abissino, ecco ora «Robi», cacatua australiano. Il candido pappagallo è più fortunato del re delle belve, poichè, mentre al leone è toccata una gabbia in vetrina vasta vuota di un negozio in costruzione, questo si alloga benissimo fra cappotti ed impermeabili eleganti, in una vetrina sfavillante di luci e tiepidamente riscaldata dal vicino termosifone. E cappotti e termosifone non sono che, in questa stagione, non tornano certo sgradite.

"Come si trova qui?,,

Siccome con «Soliman» avevo avuto l'onore di attenere un'intervista, così ho voluto scambiare quattro chiacchiere con «Robi», benchè questi, essendo nato tra le boscaglie australiane, incontri qualche difficoltà a farsi capire. Tra il suo idioma e il mio c'è, però, sempre, come interprete, il dialetto torinese. Fu servendoci di questo mezzo che stamane, in un momento in cui il cacatua era stato tirato in negozio per la pulizia della gabbia, potemmo scambiarci qualche impressione.

— Come si trova qui? — gli ho chiesto per prima cosa.

— Mica male. Fa un discreto caldaccio e si vede molta gente. Fuori c'è un po' di nebbia, ma capisco anch'io che è solo questione di stagione. In quanto a mangiare, ve meravigliassimante: ieri mi han dato anche della carne. Finirò che, a forza di trattarmi così bene, mi costringeranno a parlare, cosa che avevo deciso di non fare a nessun costo.

— Infatti, ho sentito che i padroni si lamentano. Ma perchè non parla?

— Che ci vuol fare... Io mi conosco. So che sono un po' pettegolo, che non riesco a star zitto quando è l'ora ed a comportarmi educatamente. Per esempio...

— Per esempio?

— Beco, io so già che, se comincio a parlare, dal mio becco non esce qualcosa su quel che vedo tutto il giorno.

— E che cosa vede?

— Di qui dove sto, quasi all'angolo di via Roma con piazza San Carlo, io spettacolo principale è quello del traffico all'incrocio. Una cosa, le assicuro, divertentissima e piena di episodi curiosi. La gente non se ne accorge, ma io che sono qui tutto il giorno ma la gode un mondo.

«Di traffico non ce n'è gran che. Gli automobili, infatti, non son molti e di tram ne passano relativamente pochi. C'è, invece, un gran movimento di pedoni, specialmente nel lordo pomeriggio.

— Ebbene?

— Ebbene, questi poveri pedoni che qui, data la loro superiorità numerica, sui veicoli dovrebbero trovarsi in regime di privilegio, non sanno mai che pesci pigliare, quando compiono gli attraversamenti. Di sono, è vero, ben due vigili addetti alla circolazione, ma la situazione è pur sempre assai imbrogliata.

— E perchè?

— Perchè gli automobili la fanno da padroni e arrivano da ogni parte. Fatta eccezione per quelli che vengono giù da via Roma scendendo da piazza Castello, infatti, gli altri irrompono da piazza San Carlo, avendola percorsa in tutte le direzioni: obliquamente, per diritto, a largo curvo. Deve essere un vero campo di esercitazione automobilistica, questa piazza S. Carlo.

"I pedoni mi divertono,,

«Facile capire, quindi, che, quando arrivano all'attraversamento, questi veicoli motorizzati non sono quasi mai piazzati perpendicolarmente e che per passare ne combinano di ogni colore, senza contare quelli che devono voltare, i quali, per gli stessi motivi, compiono delle curve quanto mai strane e pericolose.

— Tutto questo va bene, ma ci sono i vigili.

— Già, i vigili... Anche loro sono uomini e, in due, più di quattro mani da agitare non hanno. E' da piazza San Carlo che nasce il male, è in questa piazza che bisognerebbe costringere le automobili a marciare in modo meno pericoloso, specialmente quando sbucano da quella curva, che pone vedere soltanto qualche volta con la coda dell'occhio, di via Mario Gioda, o al massimo dal posteggio.

«Eppoi i vigili vogliono sempre, qui come in tutti i posti del mondo — a quanto pare — dar la precedenza agli automobilisti e così succede vedo i pedoni ammassarsi in attesa della via libera, perchè in lontananza c'è un automobile... che dovrà passare e che è benevolmente atteso anche se marcia ad una velocità da funerale.

«Senza contare che pochi veicoli han la bella abitudine di considerare la striscia compresa fra le bande bianche come zona neutra, in cui bisogna inoltrarsi con circospezione e non occupare, neppure col muso del cofano, quando si è fermi.

«Tutta una serie di motivi, insomma, per i quali... i poveri pedoni mi divertono un mondo.

— Molto interessante, bravo!

— Bravo, bravo, un corno! Beco che mi son lasciato troppo andare a parlare e che ho detto subito le pettegolate. E si che lo so che devo star zitto. Ora va a finire che mi tolgono di qui e che ci perdo il caldo e la carne, oltre allo spettacolo. Non parlo più, non parlo più.

E «Robi», cacatua australiano, chiuse ermeticamente il becco, rizzando il cimiero canarino che gli adorna il capino candido. E non ci fu più verso di cavargli una parola di bocca.

Arm.

LA TEMPERATURA

Ore 11

MASSIMA	+ 4,5
MINIMA	+ 3,5

Per improvviso malore cade e si ferisce

L'impiegato Giuseppe Gagliasso fu Francesco, d'anni 60, abitante in via Bardonecchia n. 161, stamane, poco prima delle ore 11, mentre si trovava all'angolo di corso Francia e via Fidia, veniva colto da improvviso malore e si abbandonava al suolo, riportando una ferita al capo.

Subito soccorso da alcuni passanti, egli veniva trasportato d'urgenza, con un'auto privata di passaggio, all'ospedale Martini, ove il dott. Aicardi gli riscontrava una ferita lacero contusa al cuoio capelluto che giudicava guaribile in dieci giorni salvo complicazioni, e lo faceva ricoverare in osservazione data l'età avanzata.

Seguendo la Cronaca

Il magazzino UPIM via Roma Nuova, ang. via Cavour si apre sabato 11 corr.

Sabato mattina, 11 dicembre, alle ore 9, verrà aperto alla vendita il nuovo magazzino Upim di via Roma Nuova (ang. via Cavour) con 4000 articoli per la persona e per la casa. Nei reparti tessili e casalinghi, vasta scelta di articoli invernali. Secondo il rito fascista la inaugurazione avverrà con la semplice apertura delle porte al pubblico. Il magazzino, arredato con i sistemi più moderni, ha due piani di vendita, congiunti con una autoscala.

Ai primi ventimila clienti che acquisteranno per almeno cinque lire in un solo reparto,

la «UPIM» regalerà

un ottimo e autentico panettoncino «Burro» di Burro Vittoria, oppure un sacchetto di squisito caramello «Unica».

da BIANCHI trovate non soltanto GIOCATTOLI ma anche REGALI

nel più vasto assortimento. Visitare i *Grandi Magazzini Bianchi* è sempre un piacere, ma in questo periodo è *particolarmente dilettevole* per la quantità inconsueta di cose belle, originali, attraenti e a buon prezzo lvi raccolte:

Giocattoli, i più fini e più rari; *regali* e ninnoli i più moderni e di buon gusto; *tappeti, caligorie* eleganti e di ogni prezzo.

da via XX Settembre a via Viotti

Trapunte e catalogne per tutti!

Ricordiamo che alla *Casa del Bianco* (Liquidazione Permanente di Tele e Biancherie) *via Garibaldi 17*, le trapunte di ottimo satin sono svendute a sole L. 35 cadauna; le catalogne di lana L. 30; le tele e le biancherie di ogni genere a prezzi imbattibili. Madapolam L. 2 il m.; pannolini 0,75; asciugamani spugna 1,05; catalogne stiro e lettino 5; lenzuola ottima tela 12,95; federe 2,45; accappatoi 7,95, ecc., ecc.

Sempre pallonciai!

Il sole del nostro mare

e la brezza dei nostri monti in due piccole specialità

Pino Silvestre
Eucaliptus Mentiolo

chiaramente caratterizzate da una piccola croce bianca.

Alpinisti, sciatori, siano queste caramelle le compagne preferite per voi sulle creste screpolate dal sole, nelle discese splendenti di neve e nei vostri momenti di riposo.

Chiambretto Lodovico
Cioccolato Caramelle - Torino

Malattie del Polmoni e del Cuore

Cure speciali razionali amministrate dall'istituto di Terapia Fisica speciale.

Dir. Dott. L. GUIDO SCARPA

via Villa Regina 6 bis - Tel. 40-864
Aut. Pref. Torino, N. 6377 - 32-36 XIV

DONO DI NATALE

Liquidazione di tutti i modelli

Mantelli per signora da	L. 100
Mantelli con pelliccia da	» 150
Abiti lana e seta da	» 80
Tailleur a partire da	» 100

Marchetti - via Mario Gioda, 16

OCCASIONI RARE

Le buone occasioni sono rare, non bisogna lasciarsele sfuggire. La liquidazione invernale dei modelli *Tortonese* è un'occasione ottima per acquistare a prezzi convenientissimi abiti, mantelli, pellicce.

Tortonese, via Cavour 15.

PHILIPS RADIO

Gli apparecchi Serie Bistecca 1938 sono dei veri gioielli. Non potreste fare regalo migliore.

Guppo L. e C. - corso R. Parco, 1.

MOBILI in BAROCCO piemontese

Artistica lavorazione di fiducia. Assortimento camere. Nessun aumento. Istituto R. Albergo di Virtù
Via San Secondo n. 29

SACONNEY GIOCATTOLI

Unico grande specialista d'Italia. Vende esclusivamente giocattoli.
Via De Sonnaz 17, ang. C. Ferraris

PESCHERIA ORIVELLO

via Mazzini, quasi ang. Lagrange
Tel. 48-974. — *Arrivi giornalieri.*

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.so Mazzini-Adami) - Ore 21,15: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare. Serata in onore di E. Ricci e L. Adami.
CARIGNANO (C.so Novi) — Ore 21,15: «L'indimenticabile agosto del 1926» di G. Marcucci.
ROSSINI (C.so Casalegio) - Ore 21,15: «L'uomo della discordia» di G. Pognio.
CONSERVATORIO (Amici della Musica) 21,15: Concerto pianista M. Gelia
IMPERIALE: 17 la studenti; 21 ballo.
GAY DANZE: Lezioni, Tratten. 17 e 21.
SAVOIA DANZE: 17 16; 22 attrazioni.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Il principe e il povero». Errol Flynn, Billy e Bobby Mauch. Inizio 1ª spett. ore 13; ultimo 22,15.
AMBROSIO: «Le perle della corona», Guitry, Zacconi (versione italiana).
CORSO: «La maschera di mezzanotte», William Powell, Ginger Rogers.
CHIARELLA: Dramma sull'oceano (2ª) e ultimo giorno Compagnia Ritter.
V. EMANUELE: Felicita Colombo, Galli, Falconi e ult. giorno Spett. Arte varia.
BALBO: «Un bacio al buio» con Francis Lederer e Ida Lupino. Successo.
IDEAL: «I piccoli B. Men» e nuovo grande spettacolo Mario Latilla.
STATUTO: «Primavera» con Jeanette Mac Donald, N. Eddy, J. Barrymore.
ALPI: «Im legge della foresta».
NAZIONALE: «Sentinella di bronzo».
MAFFEI: «L'ultima partita» e grande Spettacolo di Arte Varia.
MASSIMO: Dopo l'uomo ombra (giallo) William Powell, Myrna Loy, Elissa Landi, Joseph Calleia e cane Asta.
ITALIA: «Lasciate ogni speranza».
TEMPIO: «I 13 re del peltroneria».
SAVOIA: «Orizzonte perduto» Colman.
IMPERO: «Condottieri», L. Trenker.
OLIMPIA: I due misantropi (sett. col.).
SOCIALE: «Condottieri», L. Trenker.
DIANA: «Cin-Cin», Shirley Temple.
F. NUOVA: Orizzonte perduto (dalle 10)

ROBERT TAYLOR ELEANOR POWELL

nuovamente riuniti, riappariranno, insieme con *Binnie Barnes* e *George Murphy*,

domani al VITTORIA

nel film *Metro* diretto da *Roy del Ruth*

Follie di Broadway 1938

Vivacità d'intreccio, ghiezza di tipi, scavità di canti, grandiosità di coreografie, fanno di

Follie di Broadway 1938

uno spettacolo elettrizzante, dinamico, vario, gustoso, modernissimo; il più sontuoso e geniale film musicale della stagione. In

Follie di Broadway 1938

vedrete uno stuolo di irresistibili attori e di stupende attrici, capitanati da due beniamini:

Robert Taylor - Eleanor Powell

Oggi ultime do:
Il principe e il povero

UN BACIO AL BUIO e centomila risate al buio nel Cine BALBO

dove al prossimo con irresistibile successo di ilarità il film *Mary Pickford - Lasky*, brillantemente interpretato da *Francis Lederer* e *Ida Lupino*, in unione ad altri brillanti interpreti, tra i quali *Misha Auer* si fa notare con una delle sue riuscitissime «macchiette».

Imminente al CORSO

un grande film presentato dagli *Artisti Associati*.

MAYERLING

Una meravigliosa, appassionante storia d'amore, con Charles Boyer, il nuovo «partenaire» di Greta Garbo e Danielle Darrieux.

E' un romanzo commovente che interessa ed entusiasma!

Imminente all'AMBROSIO «ANGELO»

il film più elegante dell'attrice più raffinata: *Marlene Dietrich*. Regia di *Ernst Lubitsch*. Ultime repliche di: *Le perle della Corona*.

STASERA ALLE 11

ve ne faremo vedere delle belle.

Non cercate di sottrarvi alla suggestione di questo appuntamento: potreste perdere tutto.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

†

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è mancato all'affetto dei suoi cari il

Conte
Alessandro Schiari Riccardi
Capitano di Complemento

Con vivo dolore danno il triste annunzio:

la madre Contessa **Laura Gallina**,
le sorelle **Elena** e **Adelina**,
i fratelli **Mario** e consorte **Felicita Gunsco di Biala**, **Paolo** e consorte **Clotilde Mazzonis di Pralafera**,
la zia Marchesa **Elena Pallavicino Schiari Riccardi**,
i cugini e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo venerdì 10 corr., alle ore 10,30, partendo da via Montecuccoli 7.

Non fiori ma preghiere.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

Munita dei Conforti Religiosi è spirata sabbato la sera del 4 corrente

Carla Cereseto
Ved. di G. B. CANONERO

Col cuore affranto ne danno il doloroso annuncio i figli: **Valter** colla consorte **Assunta Bognetti**; **Amneris** col marito **Ugo Serratti**; **Aldo**; **Egidio** colla consorte **Maria Noli**; **Leoni** col marito **Giorgio Grasso**; **Maria** colla consorte **Adriana Grocco**; **Elsa**; **Lelio** (in A.O.I.); il fratello **Francesco**; le cognate, i cognati, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.

I funerali, presente cadavere, avranno luogo nella chiesa del S. Cuore e di S. Giacomo di Carignano venerdì 10 corrente, alle ore 8,30. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Genova, via Corsica 3.

8 Dicembre 1937-XVI.

Campirio, prem. stab. pompe funebri. Telefoni 28-135 e 31-471.

Nel primo anniversario della morte del

Prof. Riccardo Zanotto

venerdì 10 dicembre, nella Parrocchia Sacro Cuore di Maria (piazza Donatello) verranno celebrate S. Messa dalle ore 6,30 alle 9,30; Messa solenne ore 10.

La famiglia, riconoscente, ringrazia chi vorrà unirsi nelle preghiere. (26125

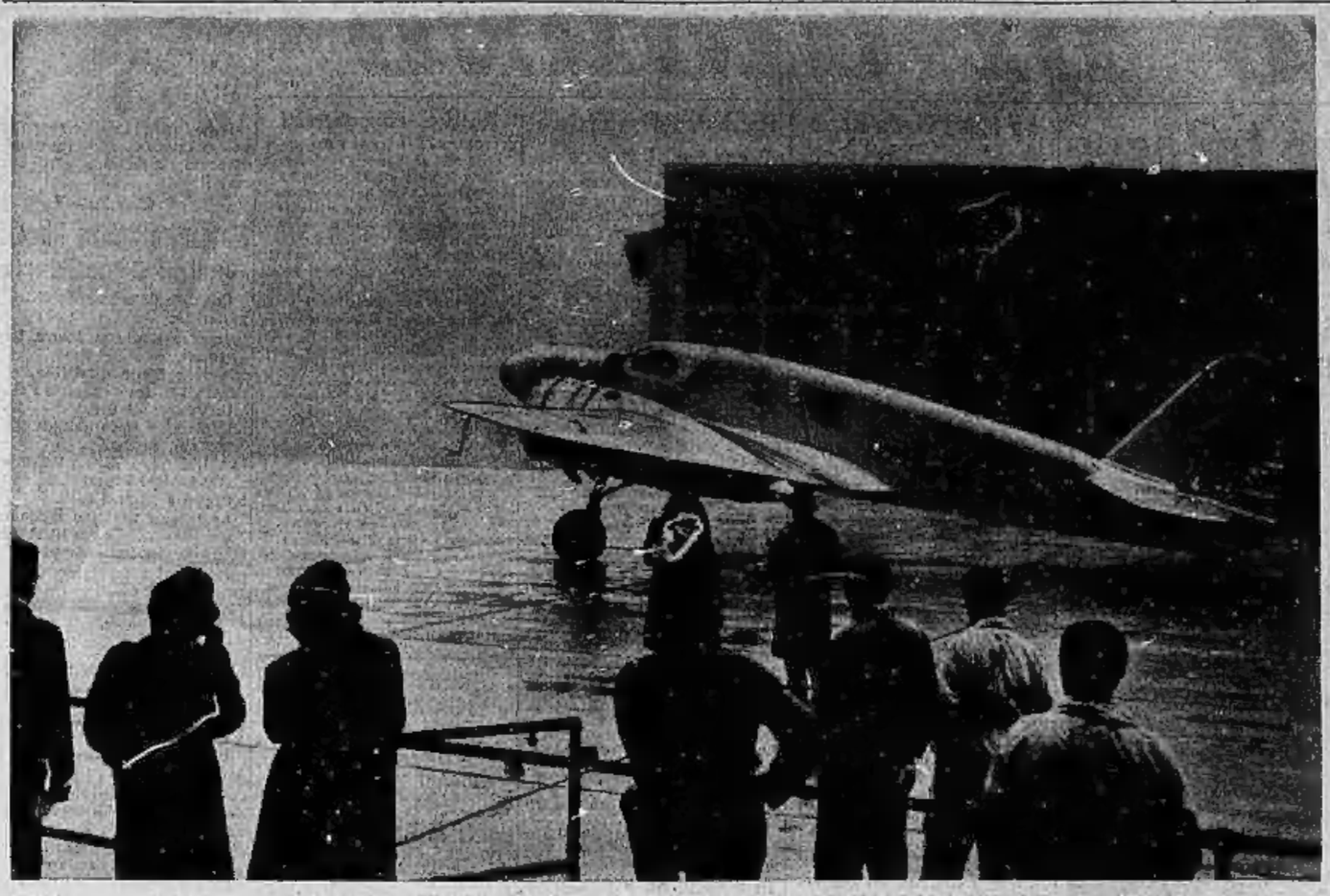
Ieri è deceduto in Torino il

Ten. Col. Pertini Cav. Giuseppe

MEMENTO

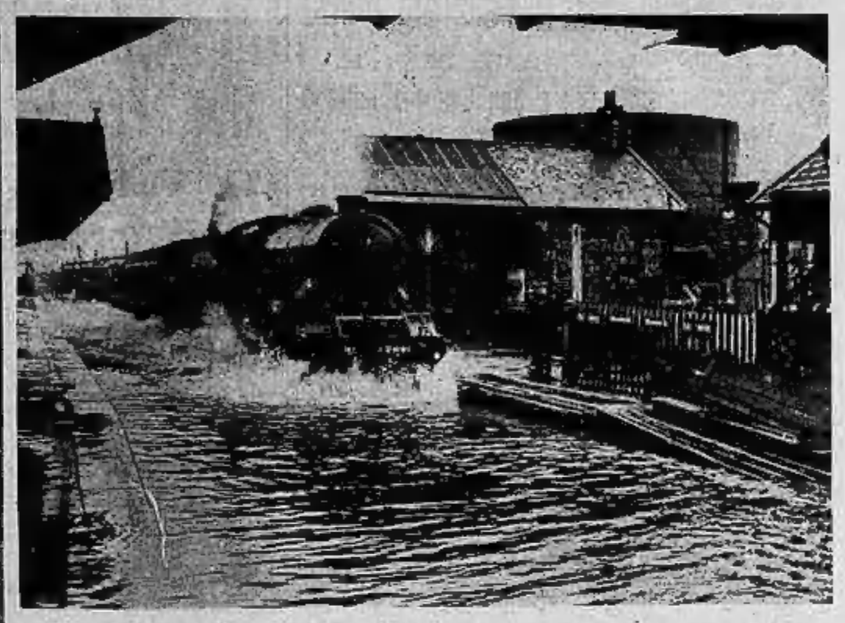
Sabato 11 dic

STAMPA SERA



Maner è partito per il più grande volo giornalistico d'Europa

Dall'aeroporto di Mirafiori avvolto nell'umida nebbia del mattino, il nostro Maner Lualdi è partito per i 22.000 Km. del volo giornalistico dal Monviso all'Imalaja e ritorno di cui troverete notizia in 2.a pagina. Qui vedete il bianco I-LUAL, che è un bimotore di nuovissima costruzione, mentre sta per levarsi in volo iniziando da Torino l'eccezionale impresa.



Il direttissimo fermato dalle acque

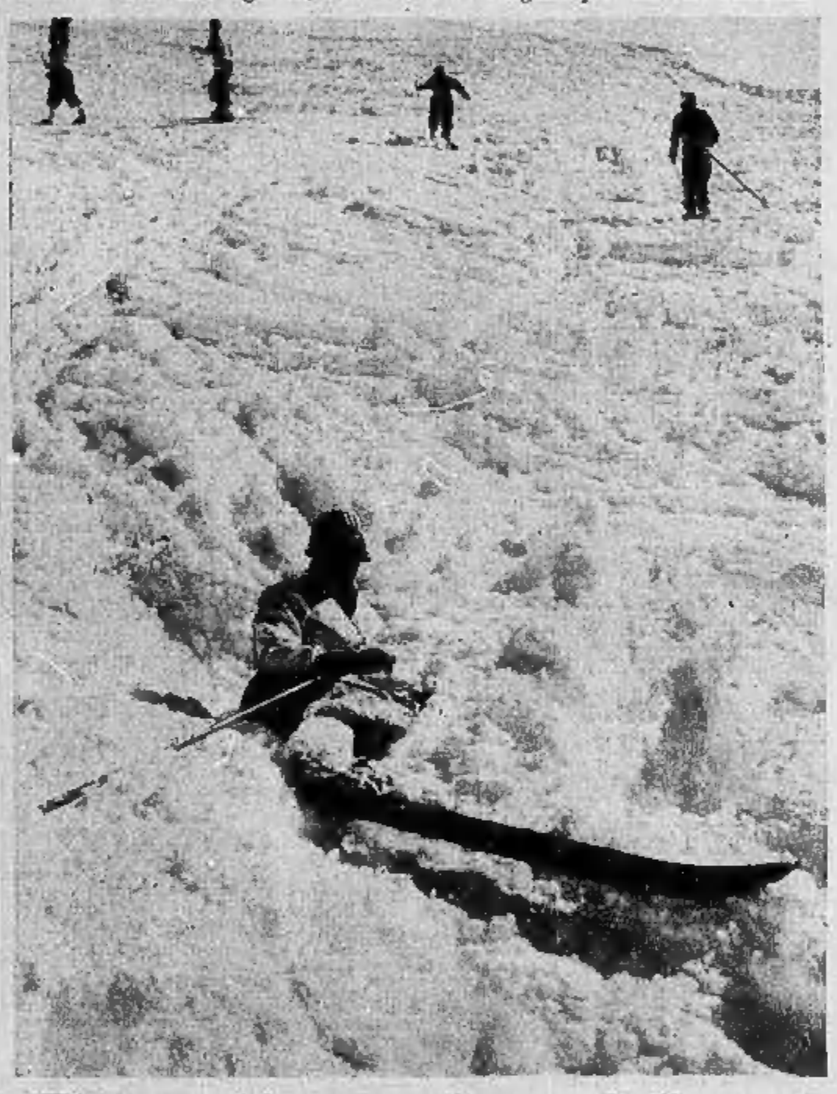
Quest'avventura è toccata all'espresso Newcastle-Cardiff che, giunto alla stazione di Beighton, l'ha trovata allagata per un'inondazione.

Quando la "Sei Giorni,, finisce male

Scontratisi in una curva Giorgetti, Moretti e il polacco Ciesinski, giacciono sul bordo interno. Gli altri continuano la Sei Giorni di New York

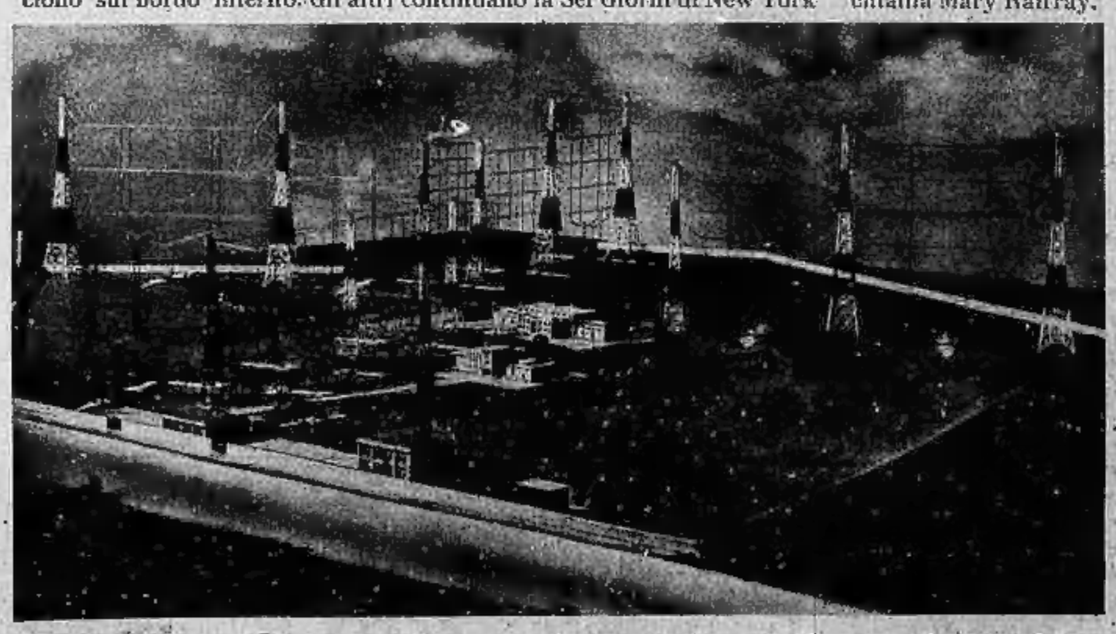
La nuova Simpson

Non si tratta di un'altra donna che stia per sfiorare, portata dall'onda travolgente dell'amore, i gradini di un trono, ma di colei che ha preso il posto della Duchessa di Windsor come moglie del signor Ernesto Simpson, già consorte di Wallys. Eccola accanto al marito all'arrivo dei due a Londra, ove sono giunti dall'America in viaggio di nozze. Lei si chiama Mary Raffray.



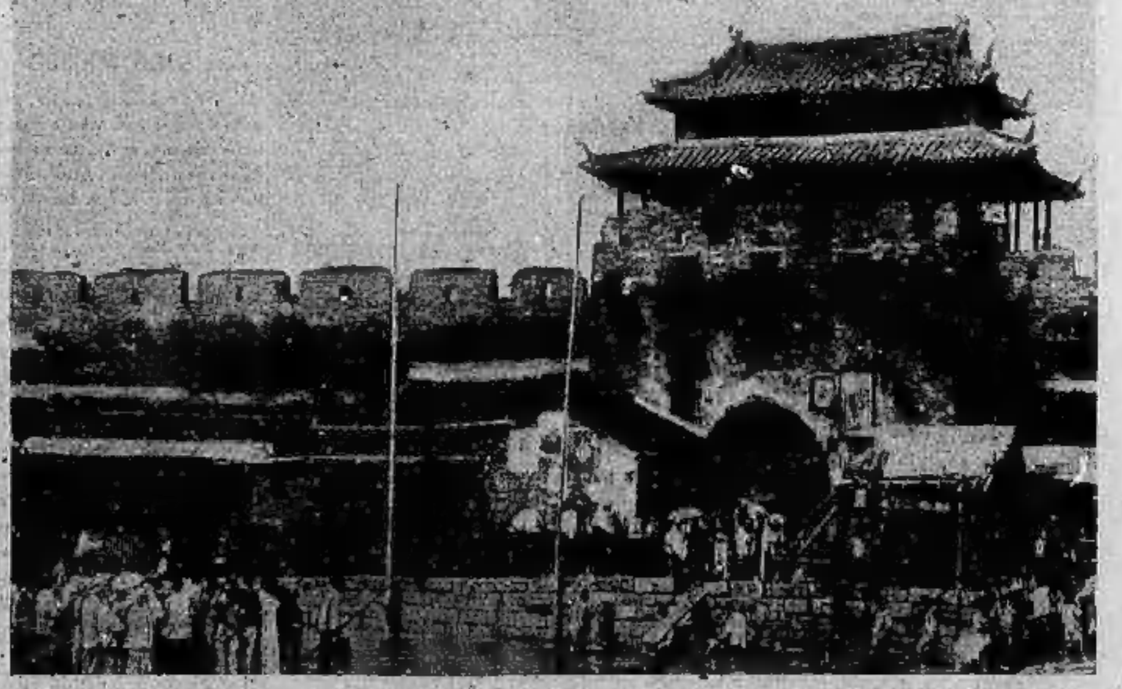
Ebrezza bianca sui campi di neve

Sulla neve si può anche cadere sorridendo, come dimostra questa sciatrice d'una stazione alpina. Come non essere lieti fra tanta bellezza?



Il Centro radiotrasmittente imperiale di Prato Smeraldo

Da alcuni mesi l'Eiar ha cominciato la costruzione di questo Centro che qui vedete in plastico. Si tratta di un complesso di 5 trasmettitori di potenze variabili fra i 50 e 100 kw con 14 torri alte 100 metri recanti numerose antenne direzionali per la trasmissione a fascio in tutto il mondo.



Le millenarie porte di Nanchino occupate dai nipponici

Una delle antiche porte di Nanchino durante i preparativi fatti per la difesa. Nulla, però, ha valso a fermare i nipponici. Sulle porte della capitale già sventola da ieri il Sol Levante.